

	 <p>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca LICEO GINNASIO STATALE "DANIELE MANIN" Via Cavallotti, 2 - 26100 Cremona TEL. 0372/21545 – FAX 0372/20092 C.F. 80003300193 Sito: www.liceomanin-cr.gov.it e-mail: crpc02000a@istruzione.it – PEC: crpc02000a@pec.istruzione.it</p>	<p>Sistema di Gestione Qualità UNI EN ISO 9001 Certificato (EA37)</p>
---	--	--



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2016/2019

(revisione a.s. 2018/2019)

INDICE

1) DEFINIZIONE DI P.T.O.F. E FONTI NORMATIVE	3
2) IDENTITÀ DELL'ISTITUTO	4
2.1 <i>Un po' di storia</i>	
2.2 <i>Il contesto</i>	
2.3 <i>Le trasformazioni degli ultimi decenni e la popolazione scolastica</i>	
3) CURRICOLO E SCELTE STRATEGICHE DI FONDO	7
3.1 <i>Finalità e obiettivi educativi e didattici comuni</i>	
3.2 <i>Individualizzazione e personalizzazione per l'inclusione e per la valorizzazione dei talenti</i>	
3.3 <i>Liceo Classico: caratteristiche e quadro orario</i>	
3.4 <i>Liceo Linguistico: caratteristiche e quadro orario</i>	
3.5 <i>Il protagonismo degli studenti</i>	
4) PRIORITÀ PER IL MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO NEL TRIENNIO	12
4.1 <i>Il Piano di miglioramento</i>	
4.2 <i>Raccordo tra Piano di miglioramento e Sistema di gestione per la qualità</i>	
5) AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA IN RACCORDO CON IL TERRITORIO: AREE DI ATTIVITÀ E PROGETTI SPECIFICI	15
5.1 <i>Orientamento e Alternanza Scuola-Lavoro</i>	
5.2 <i>Manin a 360°: Sostegno e promozione della persona</i>	
5.3 <i>Manin più: la promozione delle eccellenze e il potenziamento didattico</i>	
5.4 <i>I mille volti del volontariato</i>	
5.5 <i>Il Manin nel territorio</i>	
5.6 <i>Il Manin nel mondo</i>	
6) ORGANIZZAZIONE GENERALE DELLA SCUOLA	24
6.1 <i>Organigramma</i>	
6.2 <i>Comunicazione interna ed esterna e rapporti scuola – famiglia</i>	
7) VALUTAZIONE DEL PROFITTO E DEL COMPORTAMENTO - RECUPERO - CREDITO SCOLASTICO E CREDITO FORMATIVO	27
7.1 <i>Valutazione del Profitto</i>	
7.2 <i>Valutazione del Comportamento</i>	
7.3 <i>Scrutini finali</i>	
7.4 <i>Recupero</i>	
7.5 <i>Credito Scolastico ed esperienze extracurricolari</i>	
8) RISORSE UMANE, MATERIALI E IMMATERIALI	33
8.1 <i>Ambienti e dotazioni dell'Istituto</i>	
8.2 <i>Innovazione tecnologica a supporto della didattica e dell'organizzazione della scuola</i>	
8.3 <i>Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture</i>	
8.4 <i>Formazione a supporto alla qualità dell'offerta formativa</i>	
8.5 <i>Organico dell'autonomia</i>	

ALLEGATI:

- Al punto 2 – Aggiornamento annuale dei dati sulla popolazione scolastica
- Al punto 3.2 – Piano per l'inclusione
- Al punto 4.1 – Piano di Miglioramento 15/16 ed adeguamenti annuali
- Al punto 5 – Piano annuale delle attività e dei progetti
- Al punto 5.1 – Piano annuale delle attività di orientamento in ingresso e in uscita
- Al punto 5.1 – Pianificazione triennale ed annuale delle attività di ASL
- Al punto 5.6 – Piano dei viaggi di istruzione e stage linguistici
- Al punto 6.1 – Organigramma nominativo
- Al punto 6.2 – Calendario e orario scolastico – Orario di apertura della scuola e della segreteria
– Orari di ricevimento
- Al punto 7 – Valutazione (Indicatori, criteri, livelli)
- Al punto 8.1, 8.2, 8.3 – Piano digitale di scuola
- Al punto 8.4 – Piano annuale della formazione
- Al punto 8.5 – Assegnazione cattedre dell'annualità corrente

DEFINIZIONE DI P.T.O.F. E FONTI NORMATIVE

Il comma 14 della legge 107/2015 ha riformulato l'art. 3 del DPR 275/1999 indicando il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) quale "*documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle Istituzioni Scolastiche*" che "*esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia*".

Il PTOF è dunque il documento ufficiale, progettuale ed organizzativo con cui un Istituto si presenta alla cittadinanza, alle Istituzioni ed in generale al territorio, è elaborato dal Collegio dei docenti ed approvato dal Consiglio d'Istituto sulla base di indirizzi generali definiti dal Dirigente Scolastico, tenuto conto delle proposte, dei bisogni e dei pareri formulati da genitori e studenti, nonché di specifiche e reali esigenze che emergano dal contesto culturale, economico e sociale del territorio.

Il PTOF si differenzia dal POF non solo per il più ampio respiro temporale, ma anche per il concreto esplicito riferimento alle risorse necessarie per la realizzazione ed il potenziamento dell'offerta formativa programmata (organico del personale docente ed ATA; infrastrutture ed attrezzature materiali).

Nel PTOF è esplicitato il Piano di Miglioramento (PDM) che la scuola si propone di realizzare nell'arco del triennio sulla scorta delle priorità e dei traguardi fissati tramite processo di autovalutazione.

Data la sua natura di documento identificativo della scuola, esso sintetizza le scelte culturali e didattiche, organizzative ed operative che fanno capo ai principi ed ai valori in cui dirigenza, corpo docenti e tutto il personale operante nell'istituto si riconoscono. È il documento triennale di riferimento regolativo ed organizzativo dell'attività dell'istituto rivedibile annualmente, nell'intento di mantenere vivo un patrimonio identitario di cultura, accoglienza e formazione dello studente e di migliorare i suoi standard di qualità all'interno di contesti mutevoli della società e del mondo.

Nella stesura del PTOF, anche alla luce dei contenuti della nota MIUR 2805 del 11-12-2015, si è scelto di valorizzare le competenze maturate in tre lustri di autonomia scolastica, facendo tesoro delle pregresse esperienze di elaborazione del POF. Proprio dalla struttura del POF si partiti per rivisitarla e completarla con i nuovi contenuti richiesti e dandole un respiro triennale.

La veste scelta consente di evidenziare la continuità dell'azione formativa dell'Istituto nel contesto delle nuove opportunità offerte dalla Legge 107/15. L'uso degli allegati quali strumento di dettaglio delle singole annualità facilita il raccordo con l'anno scolastico 2015/2016, che rappresenta il passaggio verso il progressivo riallineamento con l'orizzonte temporale previsto dal nuovo quadro normativo.

La stesura del PTOF fa particolare riferimento alle seguenti fonti normative e documentali:

- D.P.R. 275/1999 "Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche" ed, in particolare, l'art. 3 come modificato dalla Legge 13 luglio 2015 n. 107;
- Legge 13 luglio 2015 n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni normative vigenti";
- Piano della performance 2014-16 e 2015-17 del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, in particolare il cap. 5 punto 1, "Obiettivi strategici – istruzione scolastica";
- Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca per l'anno 2016;
- Nota MIUR 2805 del 11-12-2015 - Orientamenti per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- Nota MIUR – DGPS prot. n. 41136 del 23/12/2015 - Indicazioni propedeutiche alla determinazione dell'organico di potenziamento per l'anno scolastico 2016/17;
- Nota MIUR prot. n. 35 del 07-01-2016 – Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale;
- Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto e il Piano di Miglioramento;
- Atto di indirizzo per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione del 1 ottobre 2015 prot. n. 2366, e successive modifiche ed integrazioni annuali, adottato dal Dirigente scolastico ai sensi del quarto comma dell'art. 3, del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, come modificato dal comma 14 dell'art. 1 della L. n. 107/2015 citata.

2. IDENTITÀ DELL'ISTITUTO

2.1 UN PO' DI STORIA

Il Liceo Manin è ospitato in una sede prestigiosa, cioè nell'antico convento dei Gesuiti che si eleva col suo profilo severo sul decumano massimo (oggi via Cavallotti) della Cremona romana. Giunti in città nel 1594, essi aprirono al pubblico fin dall'anno 1600 le loro scuole in preesistenti strutture donate loro: la scuola vanta quindi una plurisecolare tradizione nell'ambito specifico dell'educazione dei giovani, tradizione che ha radici ancor più lontane, per la precisione dal diploma con cui l'imperatore Sigismondo, l'8 maggio 1413, si compiaceva di "concedere ai preclari meriti dei cremonesi, alla loro eminente devozione e costante virtù, lo studio generale con i privilegi che godono i Ginnasi di Parigi e Bologna".

Riguardo al complesso monumentale esistente, esso fu costruito a cominciare dalla chiesa dedicata ai SS. Marcellino e Pietro tra il 1602, anno della posa della prima pietra, ed il 1620, anno della sua consacrazione. Dopo la grandiosa chiesa, eretta dall'architetto locale Francesco Laurenzi su disegno di Angelo Nani, si pensò alla costruzione del Collegio, adiacente alla chiesa sull'attuale via Ponchielli, e al convento dei padri, corrispondente alla sede odierna del Liceo Manin. Il primo progetto, risalente agli anni 1628-29, si conserva tuttora alla Bibliothèque Nationale di Parigi a firma di Francesco Maria Ricchino, all'epoca il più importante architetto attivo in Lombardia, allora impegnato nella costruzione del Collegio gesuitico di Brera a Milano. Il periodo infausto – si ricorda la carestia del 1629 e la peste del '30 – ne impedirono la realizzazione, che avvenne effettivamente con un nuovo disegno, riconducibile comunque allo stesso architetto, nel 1645, regnanti papa Innocenzio X e Filippo IV di Spagna: lo attesta tuttora una lapide conservata nell'atrio dell'attuale Consorzio Dugali dove, all'epoca, avevano sede le scuole dei Gesuiti, destinate soprattutto alla nobiltà ed alla borghesia. Ultimate nel 1658, esse vantano un elegante porticato di colonne tuscaniche erette dall'architetto ingegnere e trattatista Alessandro Capra. Alla residenza dei Padri, oggi sede del Manin, si accedeva invece dal monumentale ingresso sormontato da un'ampia serliana: eretto dall'architetto scultore Francesco Pescaroli nel 1670, esso immetteva nel corpo mediano, tra il convento e la chiesa, dove erano ospitate le Congregazioni laicali dei Nobili e dove ancora si conserva, nell'attuale Sala dei docenti, lo scenografico affresco tardo barocco dell'*Assunta* del quadraturista Giuseppe Natali e del figurista Angelo I. Massarotti.

Nel Settecento il fervore costruttivo venne meno, anche se si conservano pagamenti tra il 1737 ed il '40 relativi, forse, all'elevazione di un piano sull'attuale via Cavallotti; a quell'epoca deve risalire anche la finestra rococò, e la sua raffinata decorazione, che dà verso la chiesa lungo la scala di fronte alla Segreteria. Nel 1773 si ricorda la soppressione dell'Ordine e l'allontanamento dei Gesuiti, dei quale rimane solo l'emblema del sole raggiante in cima allo scalone d'onore seicentesco di fronte all'ingresso di via Rigotti. Un ulteriore, pregevole intervento nel complesso monumentale risale al 1777 allorquando, sotto la direzione dell'illuminista Giovan Battista Biffi, fu realizzato dall'architetto Giovanni Manfredini lo scenografico scalone in ferro battuto che conduceva alla pubblica Biblioteca (sita oggi in via Ugolani Dati), introdotta nel complesso collegiale dal 1774 con accesso da via Boldori; essa si aggiungeva ai laboratori di fisica, chimica, al museo di storia naturale ed all'orto botanico ad uso del Liceo, "destinato siccome lo fu sempre" – lo si ribadisce in un documento del 1858 – ad uso di scuola per l'istruzione dei giovani.

2.2 II CONTESTO

Le informazioni che seguono, riguardanti il contesto in cui la scuola opera, sono in parte tratte ed adattate dell'Annuario Statistico del Comune di Cremona 2015.

La città di Cremona conta oggi circa 72.000 abitanti. La sua evoluzione demografica negli ultimi decenni si è caratterizzata per alcune chiare linee di tendenza: i) l'allungamento della vita media; ii) la riduzione della natalità; iii) una consistente immigrazione dall'estero; iv) la crisi dell'istituto matrimoniale. Si tratta di un'evoluzione in larga parte comune al resto dell'Italia centro-settentrionale che ha conseguenze sulla Cremona di oggi e di domani.

Per quel che riguarda l'economia, il territorio di Cremona si distingue per la presenza di aziende di medie e piccole dimensioni che producono sia per il mercato locale e nazionale che per i paesi esteri. I settori più rappresentativi dal punto di vista dell'immagine sono quello agroalimentare e quello dell'artigianato artistico (soprattutto dell'artigianato liutario), che generano anche un indotto di tipo turistico (offerta museale) ed hanno una forte valenza culturale. Accanto a questo tessuto è presente la realtà dell'Acciaieria Arvedi, che rappresenta un polo tecnologico e di innovazione di eccellenza. Esistono poi altre possibilità di occupazione presso gli uffici degli Enti pubblici e delle aziende partecipate.

Cremona, come l'Italia, sta attraversando una lunga e difficile crisi. I dati del 2014 lasciavano intravedere qualche timido segnale di miglioramento con il tasso di disoccupazione provinciale passato da 8.7% nel 2013 a 7.8% nel 2014. Un dato ancora molto elevato rispetto ai livelli pre-crisi sul quale grava l'incertezza dei dati

2015 ancora indisponibili. Va segnalato peraltro l'ampliamento del divario di genere a sfavore dell'occupazione femminile e l'alto prezzo pagato dai giovani con tassi di disoccupazione giovanili che viaggiano al 21,3%.

I prezzi al consumo sono risultati stabili o addirittura in calo, con un tasso d'inflazione al di sotto dell'obiettivo del 2% fissato dalla BCE. Si tratta al tempo stesso di una buona e di una cattiva notizia. Se infatti da un lato i prezzi stabili non erodono il potere d'acquisto dei consumatori, aspetto importante in un periodo di redditi stagnanti, dall'altro sono il segnale di un'economia poco dinamica e che stenta a crescere.

Nell'anno scolastico 2014/2015 il numero di studenti iscritti nelle scuole cremonesi di ogni ordine e grado è tornato a crescere dopo la leggera contrazione dell'anno scolastico precedente. A crescere di più sono stati i bimbi dei nidi (+8%) e gli studenti delle superiori (+3%). Per quanto riguarda le scuole superiori, il dato va letto alla luce della timida ripresa della natalità a partire dai primissimi anni del nuovo secolo ed è influenzato anche dalla capacità di attrazione degli istituti di Cremona rispetto ai residenti in provincia. Gli alunni delle elementari sono stabili e quelli delle medie in leggero calo.

Nelle scuole cremonesi il 17% degli iscritti è straniero residente, con percentuali un po' variabili a seconda dell'ordine di scuola, dal 12% delle scuole superiori fino al 23% delle scuole materne.

Le scuole cremonesi accolgono un elevato numero di studenti portatori di handicap che si attesta come lo scorso anno intorno alle 500 unità, a testimonianza del ruolo svolto dalle scuole nell'inclusione sociale.

Sul territorio cremonese sono presenti le sedi distaccate di cinque atenei: le università statali di Milano, Pavia e Brescia, il Politecnico di Milano e l'Università di Cattolica del S. Cuore. Congiuntamente esse offrono un ampio ventaglio di possibilità di specializzazione agli studenti della città e della provincia. Si tratta in ogni caso di sedi accademiche piuttosto piccole, la cui tenuta in termini di iscritti denota un buon radicamento sul territorio. A livello nazionale il numero di studenti universitari presenta infatti una dinamica di contrazione, in buona parte riflesso della progressiva riduzione numerica degli studenti che conseguono il diploma di maturità. La capacità di attrarre turisti a Cremona è legata alla sua offerta culturale. L'identificazione della città con il violino si è sicuramente rafforzata dopo l'apertura del nuovo Museo del Violino nel 2013.

Il numero di reati denunciati nel territorio comunale si è fermato poco sotto quota 5.000 in leggerissimo calo rispetto al 2013. Si arresta così una tendenza all'aumento che aveva caratterizzato gli ultimi anni.

Dal punto di vista climatico la qualità dell'aria rimane per Cremona un problema delicato, nonostante gli sforzi che sono stati fatti e alcuni miglioramenti che vanno registrati. Cremona si trova al centro della pianura padana, una regione densamente popolata e caratterizzata da livelli di inquinamento diffuso.

La crescente consapevolezza che i cremonesi dimostrano nei confronti dei problemi ambientali emerge peraltro dai dati relativi alla raccolta dei rifiuti forniti da AEM. La produzione di rifiuti pro-capite giornaliera ha fatto registrare un nuovo minimo storico, attestandosi appena al di sotto del 1.450 grammi a testa, a conferma di una tendenza ormai consolidata. Anche il consumo pro-capite di acqua mostra una tendenza a diminuire negli ultimi anni.

In questo contesto, che certamente possiamo definire "di provincia", le sfide per un Liceo classico e linguistico come il nostro sono molte ed interessanti. Per arginare derive di "esodo dei cervelli" o per sostenere una mobilità consapevole e di alto profilo necessaria nel mondo globalizzato, per affrontare e risolvere con successo le criticità del territorio sia dal punto di vista ambientale che economico e politico-amministrativo è necessario stimolare nelle giovani generazioni l'attitudine alla riflessione, far acquisire dimestichezza con la complessità, "insegnare ad imparare" come atteggiamento costante anche della vita adulta, maturare un forte senso di cittadinanza attiva, conservare memoria storica come tesoro di identità e serbatoio di progettualità per il futuro. Per compiti di questo genere il Liceo Manin è sicuramente ben attrezzato e motivato.

2.3 LA SCUOLA: LE TRASFORMAZIONI DEGLI ULTIMI DECENNI E LA POPOLAZIONE SCOLASTICA

Per rispondere alle istanze poste dall'utenza in un contesto di crescente percezione del fenomeno della globalizzazione e con l'intento di ampliare la propria *mission* all'interno della società dell'informazione e della comunicazione che si andava delineando, negli anni Ottanta il Liceo Manin ha avviato un intenso dibattito interno sfociato nell'attivazione di numerose forme di "sperimentazione" ed in particolare, nel 1988, nell'istituzione del corso di Liceo Linguistico, che introduceva significativi elementi quali:

- lo studio di tre lingue e culture straniere,
- l'offerta formativa del Tedesco o dello Spagnolo come terza lingua oltre all'Inglese ed al Francese,
- lo studio del Diritto nel biennio,
- lo studio della Storia dell'Arte per due ore settimanali per tutta la durata del quinquennio.

Contemporaneamente si introduceva nell'Istituto il Piano Nazionale Informatica.

Negli anni immediatamente seguenti, sempre più forte si è sentita l'esigenza di introdurre anche per il corso liceale classico lo studio della lingua straniera per tutta la durata del quinquennio, con la presenza anche di lettori di madrelingua come già avveniva nel Liceo Linguistico.

Successivamente, visti anche gli esiti estremamente positivi dell'esperienza del Linguistico a riguardo, a partire dall'a.s. 2003/2004 si è introdotto anche per il Liceo Classico lo studio della Storia dell'Arte già dal biennio.

Tutte queste forme di "sperimentazione", di fatto entrate a pieno titolo nell'offerta formativa del Manin, sono cessate nel 2009, con l'attuale riordino dei cicli.

L'anno scolastico 2009/2010 ha visto un significativo incremento della popolazione del Liceo Linguistico, elemento che tra l'altro ha permesso di introdurre, a partire dall'anno 2011/2012, lo studio del Cinese, come ulteriore opzione di terza lingua. Attualmente l'esperienza prosegue con successo (una classe prima, una classe seconda, una classe terza, due classi quarte, una classe quinta), a dimostrazione del gradimento degli studenti e delle loro famiglie per questa nuova offerta formativa.

Al termine di tutte le recenti trasformazioni sopra descritte, nell'anno di raccordo con il triennio 2016-2019 che la Legge 107/15 individua come orizzonte di pianificazione dell'offerta formativa, la popolazione scolastica del Liceo Manin conta 931 studenti così suddivisi tra classi di Liceo Classico e di Liceo Linguistico:

Anno di corso	Alunni	Classi	Liceo Classico	Liceo Linguistico	N° medio alunni per classe
1	198	8	3	5	24,75
2	164	7	2	5	23,43
3	184	8	3	5	23,00
4	200	8	3	5	25,00
5	185	8	3	5	23,13

di cui:

- Studenti 21,85%
- Studentesse 78,15%
- Residenti in Cremona 45,64%
- Residenti in Provincia di Cremona 34,66%
- Residenti in province limitrofe 19,70%
- Stranieri 5,06%
- Con bisogni educativi speciali 1,28%

Allegato: Aggiornamento annuale dei dati sulla popolazione scolastica

3. CURRICOLO E SCELTE STRATEGICHE DI FONDO

3.1 FINALITÀ E OBIETTIVI EDUCATIVI E DIDATTICI COMUNI

La funzione della scuola, e specificamente di questa scuola liceale, deve oggi più che mai stimolare e valorizzare negli adolescenti la curiosità, la domanda di senso di fronte alla complessità del reale, la formazione di una propria identità di persona e di cittadino, la voglia di impegnarsi nel concreto e di difendere i valori fondanti della nostra cultura e della nostra società, accanto al riconoscimento di quelli delle altre, per mettere i giovani nella condizione di affrontare con competenza e responsabilità il ruolo di cittadini globali e professionisti di un mondo in continuo veloce mutamento.

Pertanto, nella piena convinzione del fondamentale ruolo educativo che la scuola esercita attraverso una prassi didattica quotidiana di discipline teoriche e pratiche che producono sapere, questo Istituto si propone di:

- formare persone autonome e responsabili in grado di riconoscere casi e problemi, di organizzare e organizzarsi, di operare scelte consapevoli e di progettare le proprie azioni in rapporto alla realtà;
- educare ai valori della libertà di pensiero, del rispetto e dell'ascolto dell'altro, della solidarietà e dell'impegno sociale;
- educare alla partecipazione responsabile alla vita di comunità.

Il Liceo Manin si propone di favorire una solida preparazione culturale intesa come:

- capacità di leggere, decodificare e valutare i vari generi e modalità di messaggi;
- capacità di esprimere il proprio pensiero in contesti specifici e con lingue, strumenti e linguaggi adeguati;
- padronanza dei fondamenti e dei caratteri della tradizione umanistica e del patrimonio di pensiero, letterario e artistico, della cultura occidentale, attraverso una restituzione critica dei contenuti delle varie discipline di studio;
- capacità di riconoscere l'unitarietà del sapere, di interrogarsi sul senso e il valore della scienza e della tecnica in contesti di sempre maggiore complessità;
- capacità di leggere e conferire senso alla realtà contemporanea nella consapevolezza del passato della nostra tradizione per progettare il futuro.

In particolare il Liceo Manin, **coi suoi indirizzi classico e linguistico**, pone specifica attenzione a far acquisire ai suoi studenti la capacità di comprendere, interpretare e tradurre testi nelle lingue classiche e moderne; tali abilità sono notoriamente tra le più complesse che un individuo possa sviluppare, costituendo la base dell'interpretazione del reale e della relazione significativa con l'altro.

Proprio in conseguenza di quanto sopra definito, questo Liceo si presenta come scuola per tutti, a condizione che si accetti la sfida impegnativa che esso propone e che richiede, in particolare:

- curiosità culturale e capacità di ascolto e concentrazione;
- possesso di contenuti e competenze pregressi sui fondamenti delle principali discipline;
- capacità di leggere e comprendere i contenuti essenziali di un testo informativo, sapendoli restituire in modo pertinente e corretto sul piano espressivo, sia orale che scritto;
- capacità di apprendere autonomamente informazioni secondo un ordine logico;
- disponibilità a collaborare alla vita di classe con un comportamento di autocontrollo e di rispetto nei confronti degli altri sia nei gesti che negli atti.

3.2 INDIVIDUALIZZAZIONE E PERSONALIZZAZIONE: PER L'INCLUSIONE E PER LA VALORIZZAZIONE DEI TALENTI

Ogni studente, con continuità o per determinati periodi, può manifestare bisogni educativi speciali (BES), per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici e sociali, rispetto ai quali è necessario offrire adeguata risposta.

Su queste basi il Liceo Manin intende potenziare la cultura dell'inclusione e della personalizzazione, mediante l'approfondimento delle competenze degli insegnanti, finalizzandole ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante.

L'azione educativa si realizza nei Consigli di Classe, armonizzando le discipline in accordo con le diverse specificità degli indirizzi, e nel Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, che opera in modo da diffondere in modo coerente in tutto l'istituto la cultura dell'inclusione e le iniziative ad essa connesse.

In particolare si evidenziano due aree di intervento:

Sostegno agli studenti con BES certificati

In applicazione della specifica normativa, il Consiglio di Classe redige un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per ciascun allievo con BES, sulla base degli elementi forniti dalla certificazione, dalla famiglia e dall'équipe specialistica che segue l'allievo/a, in un'ottica di dialogo e di rispetto delle diverse competenze e specificità. Il Consiglio di Classe inoltre, per favorire la buona riuscita del piano e per facilitare le relazioni tra tutti i sottoscrittori dello stesso, nomina per ogni allievo un tutor.

L'informazione ed il coordinamento dell'applicazione delle disposizioni normative vigenti in materia competono al docente referente d'Istituto.

Si noti che al momento in cui si redige il PTOF, l'istituto non è frequentato da allievi con disabilità certificata; qualora lo fosse nell'arco del triennio, l'iter sopradescritto verrebbe potenziato secondo le modalità previste dalla vigente normativa e con la presenza di figure specifiche (docente di sostegno/assistente *ad personam*) secondo modelli già previsti nel Piano per l'Inclusione allegato.

Sostegno agli studenti stranieri

Gli interventi specifici in questo settore sono realizzati in rete tra istituzioni scolastiche, secondo un accordo che prevede lo svolgimento di attività di comune interesse per l'accompagnamento linguistico degli studenti non italo-foni, e si avvalgono di finanziamenti per il diritto allo studio del Comune di Cremona, della Provincia e del fondo d'Istituto. L'inserimento dello studente straniero è guidato da un docente tutor del Liceo; tramite la rete delle scuole secondarie di secondo grado di Cremona vengono attivati corsi di sostegno all'alfabetizzazione in lingua italiana ed all'utilizzo dell'Italiano per lo studio.

Al di là della specifica normativa per gli allievi con BES, lo stesso Regolamento dell'Autonomia delle istituzioni scolastiche, DPR 275/99 e s.m.i., al comma 1 dell'art.4, in tema di "autonomia didattica", ribadisce che è compito delle istituzioni scolastiche riconoscere e valorizzare le diversità, "promuovendo le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo".

Con queste finalità si apre un'ulteriore area di intervento che riguarda gli allievi dotati di particolari talenti – in campo artistico, musicale e sportivo – che necessitano di una particolare individualizzazione del percorso scolastico affinché queste loro doti possano risultare valorizzate ed il loro esercizio armonizzato con gli impegni scolastici.

Scuola in Ospedale e Istruzione domiciliare La particolare offerta formativa che si sviluppa attraverso la scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare contribuisce a tutelare e coniugare due diritti costituzionalmente garantiti: quello alla salute e quello all'istruzione, rivolti a una fascia di alunni in difficoltà.

Tale intervento educativo si colloca nella cornice più ampia di azioni mirate a prevenire e contrastare la dispersione scolastica, nonché a facilitare il reinserimento nel contesto scolastico tradizionale.

Due sono i livelli in cui si declina il servizio:

- scuola in ospedale
- istruzione domiciliare

Purché documentati e certificati, tutti i periodi di attività svolti in Istruzione domiciliare concorrono alla validità dell'anno scolastico (D.P.R 22 giugno 2009 n. 122).

Valorizzazione dei talenti

In questo caso, il Consiglio di Classe, a documentata richiesta dei genitori, o dell'alunno se maggiorenne, redige un particolare modello di PDP, che, fatte salve le competenze disciplinari da conseguire, del tutto identiche a quelle della classe, consente allo studente maggiori margini di flessibilità attraverso l'attivazione di idonee e concordate misure dispensative e interventi di individualizzazione.

Allegato: Piano per l'inclusione

3.3 LICEO CLASSICO: CARATTERISTICHE E QUADRO ORARIO

Il percorso del Liceo Classico è indirizzato allo studio della civiltà classica e della cultura umanistica. Favorisce una formazione letteraria, storica e filosofica idonea a comprenderne il ruolo nello sviluppo della civiltà e della tradizione occidentali e nel mondo contemporaneo sotto un profilo simbolico, antropologico e di confronto di valori. Favorisce l'acquisizione dei metodi propri degli studi classici e umanistici, all'interno di un quadro culturale che, riservando attenzione anche alle scienze matematiche, fisiche e naturali, consente di cogliere le intersezioni fra i saperi e di elaborare una visione critica della realtà. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze a ciò necessarie.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- disporre di metodologie e strumenti logico-linguistici adeguati ad affrontare qualunque tipo di percorso universitario;
- aver maturato una coscienza critica nell'approccio alla complessità del reale;
- aver raggiunto una conoscenza approfondita delle linee di sviluppo della nostra civiltà nei suoi diversi aspetti (linguistico, letterario, artistico, storico, istituzionale, filosofico, scientifico), anche attraverso lo studio diretto di opere, documenti ed autori significativi;
- essere in grado di riconoscere il valore della tradizione come possibilità di comprensione critica del presente e di progettazione consapevole del futuro;
- aver maturato, tanto nella pratica della traduzione quanto nello studio delle letterature, della filosofia e delle discipline scientifiche, una buona capacità di argomentare, di interpretare testi complessi e di risolvere diverse tipologie di problemi anche distanti dalle discipline specificamente studiate;
- avere acquisito la conoscenza delle lingue classiche necessaria per la comprensione dei testi greci e latini, anche al fine di raggiungere una più piena padronanza della lingua italiana in relazione al suo sviluppo storico;
- essere in grado di affrontare in lingua diversa dall'italiano (soprattutto inglese) specifici contenuti disciplinari.
- avere acquisito in una lingua moderna (inglese) strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.

QUADRO ORARIO SETTIMANALE DEL LICEO CLASSICO

Discipline	1° biennio		2° biennio		5° anno (*)
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	5	5	4	4	4
Lingua e cultura greca	4	4	3	3	3
Lingua e cultura straniera (**)	3	3	3	3	3
Storia			3	3	3
Storia e geografia	3	3			
Filosofia			3	3	3
Matematica (con Informatica al primo biennio)(***)	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali (Biologia, Chimica, Scienze della Terra)	2	2	2	2	2
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore	27	27	31	31	31

(*) Con insegnamento modulare di discipline non linguistiche in lingua straniera Inglese (Moduli CLIL)

(**) Con conversazione con docente madre lingua dalla classe prima alla classe quarta

(***) Con moduli di potenziamento di Matematica nelle classi del primo biennio per il raggiungimento degli obiettivi di processo indicati dal piano di miglioramento

LICEO CLASSICO POTENZIATO IN MATEMATICA

Dall'a.s. 2017/2018 il piano di studi potenziato in Matematica si aggiunge al piano di studi di Liceo Classico tradizionale. Si rivolge in particolare agli studenti che desiderano affiancare, alla formazione di base, una preparazione più approfondita in campo matematico, per interesse personale, ma anche in vista di una futura scelta universitaria. Il potenziamento della matematica comporta la frequenza di un'ora settimanale aggiuntiva per tutti e cinque gli anni di corso; non comporta riduzioni nella programmazione delle altre materie curricolari. La richiesta di frequentare il corso potenziato in Matematica va effettuata in sede di prima iscrizione.

3.4 LICEO LINGUISTICO: CARATTERISTICHE E QUADRO ORARIO

Il percorso del Liceo Linguistico è indirizzato allo studio di più sistemi linguistici e culturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità, a maturare le competenze necessarie per acquisire la padronanza comunicativa di tre lingue, oltre l'italiano e per comprendere criticamente l'identità storica e culturale di tradizioni e civiltà diverse.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- disporre di metodologie e strumenti logico-linguistici adeguati ad affrontare qualunque tipo di percorso universitario;
- aver maturato una coscienza critica nell'approccio alla complessità del reale;
- aver maturato, nello studio delle letterature, della filosofia e delle discipline scientifiche, una buona capacità di argomentare, di interpretare testi complessi e di risolvere diverse tipologie di problemi;
- avere acquisito in due lingue moderne strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;
- avere acquisito in una terza lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;
- saper comunicare in tre lingue moderne in vari contesti professionali e sociali utilizzando diverse forme testuali;
- riconoscere in un'ottica comparativa gli elementi strutturali caratterizzanti le lingue studiate ed essere in grado di passare agevolmente da un sistema linguistico all'altro;
- conoscere le principali caratteristiche culturali dei paesi di cui si è studiata la lingua, attraverso lo studio e l'analisi di opere letterarie, artistiche, musicali, cinematografiche, oltre che delle linee fondamentali della loro storia e delle loro tradizioni;
- essere in grado di affrontare in lingua diversa dall'italiano specifici contenuti disciplinari;
- disporre dei processi logico-intuitivi necessari allo studio delle discipline scientifiche;
- sapersi confrontare con la cultura degli altri popoli, avvalendosi delle occasioni di contatto e di scambio.

QUADRO ORARIO SETTIMANALE DEL LICEO LINGUISTICO

Discipline	1° biennio		2° biennio		5° anno (*)
	1° anno	2° anno	3° anno (*)	4° anno (*)	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua latina	2	2			
Lingua e cultura straniera 1 (**)	4	4	3	3	3
Lingua e cultura straniera 2 (**)	3	3	4	4	4
Lingua e cultura straniera (**)	3	3	4	4	4
Storia e geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica (con Informatica al primo biennio) (***)	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali (Biologia, Chimica, Scienze della Terra)	2	2	2	2	2
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore	27	27	30	30	30

(*) Con insegnamento modulare di discipline non linguistiche in lingua straniera (Moduli CLIL): in una lingua straniera al terzo anno, in due diverse lingue straniere al quarto e quinto anno

(**) Con 33 ore annuali di conversazione con docente madrelingua

(***) Con moduli di potenziamento di Matematica nelle classi del primo biennio per il raggiungimento degli obiettivi di processo indicati dal piano di miglioramento

LICEO LINGUISTICO ESABAC

A partire dall'A.S. 2012/2013 nell'indirizzo Linguistico è attivo il progetto EsaBac, un percorso di formazione integrato che parte dal terzo anno di studio e che permette agli studenti di conseguire attraverso un unico esame due diplomi contemporaneamente: l'Esame di Stato italiano e il Baccalauréat francese.

3.5 IL PROTAGONISMO DEGLI STUDENTI

Nella normativa che regola il sistema scolastico italiano è da molti anni acquisita e tutelata la possibilità per gli studenti del secondo ciclo di essere protagonisti di interventi miranti a migliorare la qualità della vita scolastica, tanto da renderla sempre più idonea a favorire l'effettiva maturazione delle potenzialità insite in ciascuno di loro, ai fini del conseguimento del proprio equilibrio psicofisico e sociale, in un contesto di apertura generosa alla comprensione e al miglioramento delle condizioni della vita civile, sia a livello territoriale, che nazionale ed internazionale. Si tratta di lasciare spazio alla capacità progettuale degli studenti e di dare fiducia alla loro fantasia e creatività.

Gli studenti del Manin sono attivamente coinvolti in attività importanti per la comunità scolastica, in particolare nell'organizzazione e gestione del monte ore e nella pubblicazione del giornale d'istituto.

Il monte ore viene utilizzato in particolare per le assemblee studentesche, che si svolgono una per mese tranne che in maggio e giugno, quando si tengono le giornate della musica e dell'arte, organizzate a livello provinciale dalla Consulta degli studenti.

Le assemblee mensili sono organizzate dai rappresentanti degli studenti in Consiglio di Istituto, sulla base delle richieste e dei suggerimenti dei rappresentanti di classe. Si tengono per lo più all'interno dell'istituto e si articolano in corsi autogestiti a tema, che possono coinvolgere all'occorrenza anche esperti esterni, con alcuni appuntamenti fissi, quale l'Orientamento in uscita o la Giornata della Memoria. Le assemblee esterne consistono tipicamente nella visione di film, concerti e, in Aprile, nella giornata dello sport.

Il giornalino d'istituto, "Maninians", è scritto e stampato in totale autonomia da una redazione di studenti; pubblicato con cadenza bimestrale si occupa sia di questioni riguardanti la vita del liceo sia di argomenti di più ampia rilevanza culturale ed è presentato anche in versione on-line.

Tali attività degli studenti sono coordinate da un insegnante, nominato dal Collegio Docenti all'inizio di ogni anno scolastico. Nell'ambito della Funzione Strumentale di cui è titolare, questi si riunisce regolarmente con i rappresentanti di istituto, fa da tramite con la segreteria e la dirigenza della scuola anche per la soluzione dei problemi logistici, legati all'organizzazione delle assemblee o di altre iniziative in favore della popolazione studentesca. Egli coordina altresì il lavoro della redazione del giornale di istituto, sovrintende alle annuali operazioni di voto in occasione delle elezioni studentesche ed è il punto di riferimento per le iniziative provenienti dall'esterno e rivolte agli studenti del "Manin".

4. PRIORITÀ PER IL MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO NEL TRIENNIO

4.1 IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Con l'avvio del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV), così come regolato dal D.P.R. n. 80 del 28 marzo 2013, nell'anno scolastico 2014/2015 tutte le scuole (statali e paritarie) sono state chiamate a svolgere un'attività di analisi e di valutazione interna, partendo da una serie di indicatori e di dati comparati forniti dal MIUR. Detta attività si è conclusa con la stesura del Rapporto di autovalutazione (RAV) per mezzo di un format on line presente nel portale della valutazione. Ogni scuola ha identificato le proprie "priorità strategiche" (una o al massimo due) ed ha delineato i propri "traguardi" cioè gli obiettivi generali che si prefigge di realizzare nel lungo periodo (tre anni). Sono stati definiti anche le "aree di processo" e gli "obiettivi di processo" cioè gli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico).

Dall'anno scolastico 2015/2016, in coerenza con quanto indicato nel RAV, tutte le scuole sono chiamate a redigere il proprio Piano di Miglioramento (PDM) e ad avviarne le azioni, avvalendosi eventualmente del supporto dell'INDIRE o di altri soggetti pubblici e privati (università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali). E' inoltre previsto l'avvio di visite da parte dei nuclei di valutazione esterna che riguarderanno il 10% delle scuole.

Dall'anno scolastico 2016/17, poi, secondo il D.P.R. n. 80 del 28 marzo 2013, le scuole dovrebbero promuovere, in chiave dinamica, anche a seguito della pubblicazione di un primo rapporto di rendicontazione, iniziative informative pubbliche ai fini della rendicontazione sociale.

La Legge n. 107 del 13 luglio 2015, nel riformare il sistema nazionale di istruzione e formazione, ha confermato la centralità del ciclo autovalutazione/miglioramento, prevedendo che i piani di miglioramento diventino parte integrante del piano triennale dell'offerta formativa (PTOF). L'elaborazione del PTOF non può pertanto prescindere da una puntuale ricerca della coerenza tra il PTOF stesso, il rapporto di autovalutazione e il piano di miglioramento, con particolare riguardo alle priorità, ai traguardi di lungo periodo e alle azioni di miglioramento da quest'ultimo previste.

L'anno scolastico 2015/2016, quindi, deve essere considerato un anno di passaggio verso il progressivo riallineamento con l'orizzonte triennale previsto dal nuovo quadro normativo.

Alla luce della norme, e delle azioni conseguenti qui sopra illustrate, tenuto altresì conto dell'esperienza maturata in più di un decennio di certificazione per la qualità secondo la norma UNI EN ISO9001 – EA37, il nostro Liceo è dunque impegnato in processo di trasformazione finalizzato al perpetuo miglioramento della qualità della sua offerta formativa e degli apprendimenti delle studentesse e degli studenti che lo frequentano, a partire dal processo di autovalutazione compiuto e documentato nel RAV.

Il RAV, dopo una prima parte descrittiva del "CONTESTO", procede all'autoanalisi degli "ESITI" degli studenti e dei "PROCESSI" messi in atto dalla scuola, distinguendo questi ultimi in "Pratiche educative e didattiche" e "Pratiche gestionali ed organizzative".

L'analisi degli "ESITI" e dei "PROCESSI", è articolata in aree e comporta per ciascuna la formulazione di un giudizio basato su rubriche di valutazione costruite su sette livelli: 1 (molto critica), 3 (con qualche criticità), 5 (positiva) e 7 (eccellente). I livelli 2, 4 e 6, come livelli intermedi, non sono descritti e si è scelto di collocare la scuola in uno di questi livelli in presenza di una situazione effettiva aderente solo parzialmente agli altri livelli pienamente descritti. I risultati dell'autoanalisi effettuata nel 2015/2016 sono di seguito sintetizzati, gli stessi verranno eventualmente aggiornati in premessa alla revisione annuale al Piano di Miglioramento:

ESITI		PROCESSI			
		Pratiche educative e didattiche		Pratiche gestionali e organizzative	
Risultati scolastici	6	Curricolo, progettazione e valutazione	5	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	5
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	4	Ambiente di apprendimento	6	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	4
Competenze chiave e di cittadinanza	5	Inclusione e differenziazione	4	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	6
Risultati a distanza	7	Continuità e orientamento	6		

La valutazione degli ESITI mostra una fragilità rispetto all'area delle prove standardizzate nazionali, sostanzialmente per i risultati di matematica, mentre l'area delle competenze chiave e di cittadinanza, se pur positiva, necessita di miglioramento per quanto attiene la condivisione dei criteri di valutazione e l'utilizzo di tali criteri da parte dei consigli di classe.

Nell'area dei PROCESSI sono emerse altre situazioni "deboli", che non hanno dato di per sé luogo all'individuazione di priorità strategiche per l'Istituto, poiché si è ritenuto che gli interventi sui PROCESSI debbano essere in prima istanza solo quelli funzionali al miglioramento degli ESITI degli studenti.

Coerentemente con l'autoanalisi effettuata e qui sopra sintetizzata, sono state individuate le seguenti priorità strategiche ed i seguenti traguardi, da raggiungere secondo il PDM nel prossimo triennio, e le aree e gli obiettivi di processo su cui intervenire al primo anno:

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO TRIENNALE
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Miglioramento esiti prove INVALSI	- Eliminare il cheating - Diminuire la quota di studenti collocati al livello 1 in matematica e/o raggiungere il livello dell'area nord-ovest
Competenze chiave e di cittadinanza	Valorizzazione delle competenze sociali e di cittadinanza degli studenti	- Dotare l'Istituto di strumenti comuni di valutazione delle competenze sociali e di cittadinanza

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Revisione dei criteri di attribuzione del voto di comportamento
	Definizione di griglie di valutazione di riferimento comuni a tutte le discipline (sia per le prove scritte che per le prove orali)
	Preparazione condivisa e mirata alle prove INVALSI (es. simulazioni)
Continuità e orientamento	Inserire l'attività di alternanza nella programmazione del Consiglio di classe

Nel definire le aree di processo su cui intervenire immediatamente in funzione del raggiungimento dei traguardi triennali ed i relativi obiettivi di processo si è ritenuto quanto segue:

- la ridefinizione dei criteri di attribuzione del voto di comportamento, la definizione di griglie di valutazione di riferimento comuni a tutte le discipline e l'inserimento dell'attività di alternanza nell'attività di programmazione del Consiglio di classe sono funzionali alla promozione e alla valorizzazione delle competenze di cittadinanza nel contesto degli esiti degli studenti;
- la definizione delle griglie di valutazione di riferimento comuni a tutte le discipline e l'attenzione alla preparazione e alla somministrazione delle prove INVALSI rispondono direttamente alla priorità di miglioramento degli esiti nelle prove standardizzate e nello stesso tempo permettono all'Istituto di intervenire su un aspetto organizzativo significativo e attualmente da migliorare, cioè la condivisione delle programmazioni e dei criteri di valutazione delle diverse discipline, che crei tra i docenti una positiva sinergia a favore degli esiti degli studenti.

Per la stesura del PDM il Nucleo di Valutazione ha utilizzato il modello proposto da INDIRE che prevede interventi di miglioramento che si collocano su due livelli: quello delle pratiche educative e didattiche e quello delle pratiche gestionali ed organizzative, per agire in maniera efficace sulla complessità dell'istituzione scolastica. Il modello si articola in quattro sezioni:

- Sez. 1 – Scegliere gli obiettivi di processo più utili alla luce delle priorità individuate nel RAV;
- Sez. 2 – Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti;
- Sez. 3 – Pianificare gli obiettivi di processo individuati;
- Sez. 4 – Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo di Valutazione.

L'utility per la compilazione online messa a disposizione da INDIRE ha favorito la riflessione fornendo anche strumenti di approfondimento. Il file in formato .pdf così realizzato ed allegato al PTOF viene utilizzato dalla Scuola sia per la condivisione interna sia per la pubblicizzazione all'esterno delle azioni di miglioramento. L'articolazione del PDM del Liceo Manin è pertanto la seguente:

1. Obiettivi di processo

- 1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel RAV
- 1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo
- 1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza

2. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo

3. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato

- 3.1 Impegno di risorse umane e strumentali
- 3.2 Tempi di attuazione delle attività
- 3.3 Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

4 Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento

- 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV
- 4.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola
- 4.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica
- 4.4 Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo.

Allegato: Piano di miglioramento - Adeguamento annuale

4.2 RACCORDO TRA PIANO DI MIGLIORAMENTO E SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ

Il Liceo Manin, ben prima dell'attuazione del SNV, si è interrogato sulle modalità e sugli strumenti per migliorare continuamente la propria offerta formativa e per accrescere la soddisfazione dei propri studenti, scegliendo di impostare il proprio Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ) secondo la norma UNI EN ISO 9001:2000. La Certificazione, acquisita nel giugno 2003, è stata mantenuta ed adeguata secondo gli aggiornamenti della norma stessa.

Attraverso l'analisi degli esiti e dei processi, il SGQ, ha consentito di individuare e migliorare le attività caratterizzanti per l'Istituto o, comunque, fondamentali per un'efficiente ed efficace erogazione dei servizi.

I principi di Gestione per la Qualità cui l'Istituto si è ispirato possono essere così sintetizzati:

- orientamento all'utenza, nell'intento di soddisfare le aspettative del singolo e del Territorio;
- coinvolgimento e formazione del personale, al fine di un potenziamento delle risorse umane, mirante a valorizzare il lavoro del singolo e l'attività d'équipe, principalmente in relazione alle esigenze dell'utenza;
- ricerca degli elementi di debolezza e delle relative cause, nell'ottica di un miglioramento continuo, tramite lo sviluppo di sinergie;
- attenzione alla progettualità, allo scopo di un'ampliare l'Offerta Formativa e di rendere sempre più ampio, efficace ed efficiente il servizio anche nei confronti del Territorio;
- attività di formazione ed orientamento, in accordo anche con le indicazioni della Regione Lombardia.

Poiché tale approccio di autoanalisi e miglioramento continuo è affine a quella del SNV, del RAV e del PDM, appare opportuno connettere i due sistemi affinché l'esperienza fin qui maturata ed il patrimonio di dati raccolti in oltre dieci anni possano essere utilizzati e valorizzati.

In pratica il SNV, unitamente alla nuova norma ISO 9001:2015 sta orientando l'Istituto a rivedere anche le procedure e l'organizzazione interna in funzione del raggiungimento degli obiettivi riconosciuti come prioritari. Un'équipe si occuperà di operare una semplificazione delle procedure del SGQ della scuola in funzione della loro sistematica connessione con il PdM, e di valutare in itinere i cambiamenti positivi suscitati, a partire da:

- 1) aggiornamento della modulistica relativa a:
 - programmazione educativo-didattica individuale
 - presentazione dei progetti per il POF
 - comunicazioni infraquadrimestrali alle famiglie
 - relazione finale individuale
- 2) adeguamento delle Procedure relativamente a:
 - comunicazione interna
 - gestione dei documenti dei docenti e dei registri
 - programmazione
 - svolgimento dell'attività didattica.

e in base alle indicazioni e osservazioni dei Certificatori

**5. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA IN RACCORDO CON IL TERRITORIO:
AREE DI ATTIVITÀ E PROGETTI SPECIFICI**

- Orientamento e Alternanza Scuola-Lavoro
- Manin a 360°: Sostegno e promozione della persona
- Manin *più*: la promozione delle eccellenze e il potenziamento didattico
- I mille volti del volontariato
- Il Manin nel territorio
- Il Manin nel mondo...

... sono le aree in cui si esplica la proposta formativa del Liceo Manin.

In ognuna di esse trovano posto ATTIVITÀ, cioè azioni collaudate che fanno ormai parte della identità del nostro Istituto e che vengono realizzate ogni anno scolastico, e PROGETTI, cioè azioni rivolte a più classi aventi il carattere della sperimentazione, finalizzate al miglioramento dell'offerta e monitorate con particolare attenzione per verificarne la validità e la ricaduta formativa, realizzate spesso con il contributo di enti esterni e aventi in un certo senso il carattere della straordinarietà.

Considerato il respiro triennale del PTOF, vengono di seguito sintetizzati solo gli elementi qualificanti di ciascuna area, mentre la pianificazione annuale delle attività e dei progetti è disponibile in allegato.

Allegato: Piano annuale delle attività e dei progetti

5.1 ORIENTAMENTO E ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Il Liceo Manin con le **attività di orientamento** propone in modo efficace la sua offerta formativa agli studenti della terza classe della scuola secondaria di primo grado, così da permettere loro una scelta ragionata e consapevole, attraverso:

- "*microstage*": inserimento di piccoli gruppi di alunni nelle classi prime del Liceo per assistere e partecipare a lezioni (soprattutto delle discipline di indirizzo);
- "scuola aperta": incontri pomeridiani aperti a studenti e genitori con il dirigente, docenti e studenti del Liceo per illustrare nel dettaglio proposte e fisionomia del Liceo;
- partecipazione al Salone dello Studente e/o altre manifestazioni pubbliche con la stessa finalità;
- visite individualizzate all'Istituto e colloquio con docenti orientatori (su appuntamento).

La Scuola inoltre accoglie ed accompagna i nuovi iscritti nel loro ingresso al Liceo, nella verifica della propria scelta ed eventualmente li sostiene nel percorso di riorientamento in itinere.

Il Manin infine stimola e affianca i ragazzi nel loro percorso di scelta futura (non solo in riferimento a criteri tecnici, ma anche a problematiche etico-deontologiche) al fine di permettere loro di operare una scelta motivata e adeguata alle risorse e alle aspettative personali mediante:

- puntuale distribuzione di materiale informativo dalle università e bacheca dedicata;
- partecipazione alle iniziative estive di orientamento e di *stage* proposte dalle università;
- cooperazione con il servizio *Informagiovani* del Comune di Cremona;
- incontri dentro e fuori l'Istituto con esponenti degli Atenei, del mondo delle professioni, ex studenti ...
- attivazione di corsi di allineamento e approfondimento di discipline scientifiche in preparazione ai test di ingresso delle facoltà (vd. sezione Manin *più*);
- percorsi in alternanza scuola-lavoro.

Le **attività di alternanza scuola-lavoro (ASL)**, che il nostro Istituto attiva già da molti anni come parte del suo personale progetto di offerta formativa e che ha da tempo declinato anche come alternanza scuola-lavoro nelle strutture del Terzo Settore, prevedono specifici corsi di formazione sia per la sicurezza sui luoghi di lavoro sia per una propedeutica alle specificità dei settori di impiego. Un'azione di *tutoring* interno ed esterno accompagna e verifica il percorso dei ragazzi.

L'inserimento delle attività di ASL nella programmazione del consiglio di classe è stato individuato nel Piano di Miglioramento come obiettivo di processo funzionale alla promozione e alla valorizzazione delle competenze chiave di cittadinanza degli studenti tenuto anche conto del fatto che, in ottemperanza alle indicazioni della legge 107, tutti i licei devono attrezzarsi per garantire ad OGNI studente (non in modo opzionale come in passato) nell'arco del 3°, 4° e 5° anno un totale di 200 ore di attività di alternanza scuola-lavoro.

Il contributo delle attività di ASL alla promozione e valorizzazione delle competenze chiave di cittadinanza degli studenti, è evidente se si pensa a come le stesse favoriscano il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé e di corrette e significative relazioni con gli altri, nonché consentano una positiva interazione con il contesto sociale ed ambientale.

Attraverso le attività di ASL si sviluppano e si consolidano tutte le competenze finalizzate all'attuazione di una piena cittadinanza, competenze che il D.M. 139/2007 vuole acquisite al termine dell'istruzione obbligatoria per consentire allo studente una sempre più profonda consapevolezza di sé e delle proprie scelte per il futuro. Tali competenze sono:

- imparare ad imparare,
- progettare,
- comunicare,
- collaborare e partecipare,
- agire in modo autonomo e responsabile,
- risolvere problemi,
- individuare collegamenti e relazioni,
- acquisire ed interpretare l'informazione.

Inserire le attività di ASL nella programmazione del Consiglio di classe comporta la definizione collegiale di un progetto formativo per ciascun allievo in ASL nel contesto di co-progettazione tra scuola e "azienda" ospitante; occorre quindi:

- individuare le competenze da acquisire/rafforzare durante il periodo di apprendimento in "azienda";
- programmare lo sviluppo delle conoscenze necessarie per orientarsi, comprendere e trarre il massimo beneficio dall'esperienza di ASL;
- identificare modalità e strumenti per verificare gli esiti e per valorizzare questi ultimi nel contesto della valutazione ordinaria dello studente.

Dal punto di vista organizzativo, considerato la complessità introdotta dalla legge 107/2015, che ha generalizzato e sistematizzato l'ASL in tutto il secondo ciclo di istruzione dall'a.s. 2015-2016, ed in collegamento con il Registro nazionale per l'alternanza presso le Camere di commercio, la Scuola sta lavorando al fine di:

- costruire una rubrica adeguata di enti e imprese che possano accogliere tutti gli studenti in ASL a partire dalle convenzioni già in essere;
- predisporre un piano graduale per il suo completamento e continuo aggiornamento nell'arco del triennio;
- ampliare il gruppo di lavoro per l'ASL e fornire ai docenti ed al personale ATA che ne fanno parte, nonché ai Consigli di Classe, adeguata formazione;
- rendere pienamente coinvolti e consapevoli gli studenti affinché assumano responsabilità diretta nei confronti del proprio apprendimento, in coerenza con la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in ASL, di prossima emanazione da parte del MIUR;
- ricercare ogni forma di utile raccordo con le altre istituzioni scolastiche del territorio per la realizzazione di attività di ASL;
- rafforzare le relazioni con il territorio, cooperando a progetti già avviati da Enti e da Istituzioni pubbliche e private che abbiano le stesse finalità di formazione e di orientamento;
- monitorare l'efficacia e la coerenza dei percorsi di ASL con gli indirizzi di studio, anche rilevando il grado di soddisfazione degli studenti.
- valutare l'opportunità di avviare la costituzione di un Comitato Scientifico per il costante miglioramento delle iniziative.

Si noti infine che, per sostenere l'attività di ASL il Liceo ha partecipato Avviso prot. AOODGEFID/3781 del 05/04/2017 emanato nell'ambito del PON "Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento" e realizzerà nell'a.s. 2018/2019 il progetto "Glocal Liceo Manin" con due distinti percorsi di "Valorizzazione del patrimonio culturale del territorio" e "Voci di donne"

Allegati:

- Piano annuale delle attività di orientamento in ingresso e in uscita
- Pianificazione triennale delle attività di ASL e Piano annuale delle attività di ASL

5.2 MANIN A 360°: SOSTEGNO E PROMOZIONE DELLA PERSONA

Il Manin promuove il benessere degli studenti, oltre che nella cura quotidiana delle relazioni con i docenti e le famiglie, attraverso una serie di attività curriculari, che configurano i percorsi di “educazione alla salute” ed extracurriculari, mediante i quali gli studenti siano aiutati ad esprimere la loro personalità e ad affrontare con sempre maggiore successo le problematiche di relazione e di costruzione identitaria tipiche della loro età.

Con le attività di educazione alla salute, il Manin è impegnato ad offrire ai ragazzi, di concerto con le famiglie, la possibilità di acquisire informazioni corrette e aggiornate sui principali temi e problemi che riguardano la salute personale, la crescita armoniosa della persona dal punto di vista psicofisico e le responsabilità connesse con comportamenti lesivi di tale integrità psicofisica. A questo proposito il Manin è firmatario del Protocollo Scuola Spazio di Legalità con il quale ha instaurato una fattiva collaborazione con la Prefettura, le Forze dell’ordine e con i Servizi Territoriali.

Permette inoltre ai ragazzi, con l’aiuto di personale competente (esperti dell’ASL locale, del Consultorio UCIPEM, del NOT della Prefettura) e in situazioni non convenzionali, di riflettere sulla propria crescita, sulle proprie scelte in merito agli stili di vita, maturando un atteggiamento responsabile e positivo.

L’attività si snoda nell’arco dei cinque anni di corso toccando sistematicamente i seguenti temi:

- 1° biennio:
 - prevenzione e gestione dei problemi legati al consumo di sostanze;
 - educazione all’affettività e alla sessualità;
 - presentazione dello SpazioGiovani e di altre strutture di supporto e consulenza presenti sul territorio;
- 2° biennio e 5° anno:
 - la donazione del sangue, degli organi e del midollo;
 - alimentazione e prevenzione dai tumori ed altre malattie;
 - il Primo Soccorso.
 - il consumo di alcol e gli stili di vita

Ai temi generali e sistematici che, articolati per anno di corso, vengono trattati in tutte le classi, si aggiungono interventi mirati sulla base dei fabbisogni specifici rilevati nelle classi.

Il laboratorio teatrale: Il teatro a scuola e ... a scuola di teatro si pone come un’esperienza formativa di grande valore, un vero laboratorio su testi, ma è anche il modo in cui ci si impadronisce di tecniche attraverso le quali si impara a lavorare in gruppo e a scoprire e gestire le proprie capacità e le proprie risorse. Un’occasione preziosa di crescita culturale (che passa attraverso la comunicazione e lo scambio di esperienze) e sociale, perché insegna a stare con se stessi e con gli altri, come individui e come gruppo.

Ogni anno si svolgono due distinti percorsi laboratoriali (uno per il teatro classico, uno per il “musical”) attraverso i quali viene proposta una rivisitazione di due testi. A conclusione si svolge una rappresentazione finale aperta agli studenti, ai genitori e alla città.

L’attività prevede anche la possibilità di partecipazione a festival e rassegne a nazionali ed internazionali, che esaltano le virtù del teatro come esperienza di vita comunitaria, fertile terreno di scambio e di confronto, in cui i giovani attori possono interagire con coetanei italiani e di altri paesi del mondo.

IL Gruppo Sportivo Studentesco (GSS) rappresenta un percorso di avviamento alla pratica sportiva in diverse discipline, poiché è unanimemente riconosciuto che l’attività motoria costituisce uno degli strumenti più efficaci per aiutare i giovani ad affrontare situazioni che favoriscono i processi di crescita psicologica, emotiva, sociale, oltre che fisica.

Il profondo senso educativo e formativo dello sport, nell’ambito delle attività complementari di educazione fisica, sta proprio nel fatto che tutti i partecipanti, con i loro diversi ruoli, rispettano le regole che essi stessi hanno accettato e condiviso.

Il GSS promuove le attività sportive individuali e a squadre attraverso lezioni in orario extracurricolare. Si realizza così un percorso educativo che va oltre gli ambiti disciplinari e affronta con gli alunni tematiche di carattere etico e sociale, guidandoli all’acquisizione di valori e stili di vita positivi.

Sono previsti dei momenti formativi di educazione alla sicurezza stradale, in un’ottica di visione globale ed integrata di formazione delle giovani generazioni.

Con una popolazione studentesca quasi per l’80% femminile, il MANIN attua i principi di pari opportunità promuovendo nella scuola l’educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni.

Le iniziative possono rientrare nelle programmazioni di dipartimento, nelle attività curricolari dei Consigli di classe, nella pianificazione del "monte ore" o di altre attività studentesche, nella programmazione di reti territoriali a cui la scuola aderisce o di cui è capofila, quale il caso del Centro di Promozione per la Legalità "Occhi sulla Città".

Il Liceo Manin partecipa a partire dall'A.S. 2018-2019 alla **Sperimentazione didattica Studente atleta di alto livello (Decreto 270 del 20 aprile 2018)**, programma inaugurato dal MIUR al fine di implementare il sostegno ed il supporto alle scuole nella programmazione di azioni efficaci che permettano di promuovere concretamente il diritto allo studio e il successo formativo anche degli studenti praticanti un'attività sportiva agonistica di alto livello, identificati mediante una serie di requisiti definiti dall'Allegato 1 alla Nota 3769 del 14-09-2018.

Per superare le criticità del percorso scolastico degli studenti atleti, relative soprattutto alla frequenza regolare delle lezioni e al tempo da dedicare allo studio, la Scuola intende così regolare *"i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune [...]"* (art. 4 del D.P.R. 275/99), sfruttando al meglio le tecnologie digitali e adottando specifiche e complementari scelte di ordine didattico ed organizzativo.

Un docente referente (tutor scolastico) ha il compito di coordinare le società sportive degli atleti (e i loro tutor sportivi) con i rispettivi consigli di classe, al fine di definire un progetto formativo personalizzato (PFP), che può prevedere anche fino al 25% del monte ore fruibile on-line.

5.3 I MILLE VOLTI DEL VOLONTARIATO

Il Liceo Ginnasio Statale "Daniele Manin" è da numerosi anni impegnato nella promozione del volontariato, ritenuto un'esperienza altamente formativa per i suoi studenti, sia perché occasione di acquisizione di una spiccata sensibilità per le problematiche di cittadinanza attiva, nell'accezione più ampia del termine, sia perché momento di sperimentazione delle proprie capacità relazionali e delle proprie potenzialità anche in un'ottica di orientamento, sia perché esperienza privilegiata per maturare una solida coscienza civica. Con queste finalità, il Manin:

- promuove il Servizio Volontario Europeo (è la prima scuola italiana accreditata SVE) e il Servizio Civile Nazionale (è accreditato presso il Comune di Cremona, avendo partecipato al bando per il Servizio Civile Nazionale, e inserito nella rete che ha redatto il progetto "Cultura in città") accogliendo, formando e inserendo nelle sue attività volontari italiani e stranieri;
- attraverso un "Punto scuola-volontariato", distribuisce e mette a disposizione sistematicamente tutte le informazioni relative al mondo del volontariato soprattutto locale;
- realizza per gli studenti momenti di incontro con il mondo del volontariato e, nell'ambito dei percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro, organizza lo svolgimento di attività presso diverse realtà del Terzo Settore del territorio.

Nella sua stessa ordinarietà la vita del Manin si avvale della collaborazione di volontari, ex membri del personale docente e non docente, ex studenti ora qualificati professionisti, che mettono a disposizione dell'istituto la loro competenza e il loro tempo, dimostrando, in modo costruttivo, la possibilità del Manin di "fare comunità" e di valorizzare il contributo di tutti.

La biblioteca

L'attività di volontariato ha un ruolo particolarmente significativo per la valorizzazione del patrimonio librario dell'Istituto e per i servizi della Biblioteca.

Nel corso dell'A.S. 2013-2014 il Liceo Manin si è infatti accreditato presso il Comune di Cremona, partecipando al bando per il Servizio Civile Nazionale per poter usufruire di un volontario civile, da adibire ai servizi della biblioteca di istituto (6026 volumi catalogati - prevalentemente opere di narrativa italiana e straniera del XIX,XX,XXI secolo, opere di classici italiani, latini e greci, storie della letteratura, saggistica italiana e straniera - e 1750 non catalogati). La Scuola, ottenuto l'accreditamento, è stata inserita in una rete di altre realtà del territorio (scuole superiori, musei, centri di ricerca e biblioteche) con le quali ha redatto un progetto, "Cultura in città", nel quale ha indicato obiettivi, finalità, strumenti e modalità di rilevazione dei risultati e il cui fine è appunto quello di poter ospitare presso l'Istituto un volontario, in Servizio Civile, per dodici mesi all'anno, da formare nell'ambito della Biblioteca di istituto e in altre attività ad essa correlate. Il servizio è attivo da settembre 2015 per 30 ore settimanali.

L'intervento del volontario è importante dal punto di vista gestionale ed organizzativo, ma per potenziare il Servizio Biblioteca a scopo didattico, ad esempio per fornire consulenze specifiche riguardo ad attività di ricerca o anche più semplicemente per consentire l'accesso in orario pomeridiano agli alunni minorenni, è necessario che lo stesso sia affiancato da docenti del Liceo. Allo scopo si ritiene particolarmente necessario dedicare ai servizi didattici della Biblioteca parte dell'organico di potenziamento acquisito dalla Scuola ai sensi della Legge 107/15. Ciò consentirà anche di ampliare gli orari di apertura pomeridiana della Biblioteca, così da consentire l'accesso al prestito e alla consultazione non solo agli studenti e docenti del Manin, ma anche al personale A.T.A. ai genitori, nonché ai cittadini che, previa iscrizione, vogliono avvalersi di questo servizio (inclusi i volontari a qualsiasi titolo in servizio presso la scuola).

Gli obiettivi del Progetto sono, sinteticamente, i seguenti:

- conclusione della catalogazione e sistemazione dei libri e della riorganizzazione degli ambienti;
- organizzazione e attuazione sistema prestito e consultazione del patrimonio librario;
- riorganizzazione degli spazi da adibire alla biblioteca, con particolare attenzione alle opere di consultazione, a quelle in lingua straniera e a quelle antiche;
- organizzazione dell'entrata nella R.B.B.C. (Rete Bibliotecaria Bresciana e Cremonese);
- valorizzazione, promozione e conoscenza del patrimonio della biblioteca;
- accompagnamento degli studenti nell'uso della biblioteca e formazione dei medesimi all'uso autonomo del materiale e degli strumenti di ricerca;
- uso della biblioteca e dei suoi materiali per lezioni, ricerche, approfondimenti e progetti;
- miglioramento della conoscenza della biblioteca da parte di studenti, docenti non docenti, genitori e cittadinanza;
- miglioramento della fruizione della biblioteca (prestito e consultazione) anche come supporto ad iniziative culturali;
- coinvolgimento maggiore degli studenti nella gestione della biblioteca;
- organizzazione della promozione della biblioteca nelle classi, soprattutto del biennio, pubblicizzazione della medesima presso docenti, studenti, famiglie e cittadinanza;
- programmazione iniziative tese a promuovere l'educazione alla lettura e alla ricerca;
- programmazione iniziative tese a supportare progetti già in atto o nuovi all'interno dell'Istituto;
- organizzazione di mostre ed eventi a carattere culturale e sociale, rivolte anche alla cittadinanza;
- collaborazione al lavoro di rete delle varie realtà aderenti al progetto per quanto riguarda le attività culturali promosse per gli studenti ma anche per la cittadinanza;
- collaborazione all'organizzazione di mostre ed eventi attraverso la documentazione in possesso delle biblioteche.

5.4 MANIN PIÙ: LA PROMOZIONE DELLE ECCELLENZE E IL POTENZIAMENTO DIDATTICO

Il Liceo Manin cura per i suoi studenti percorsi di eccellenza che offrano strumenti per perfezionare e portare ai massimi livelli la preparazione nelle discipline curricolari. Ciò avviene:

nell'ambito delle lingue moderne:

- con la possibilità, mediante attività dei docenti in sede curricolare, di sostenere gli esami di certificazione in tutte le lingue insegnate nell'Istituto (livelli B1 e B2) e, con una preparazione extracurricolare specifica, di accedere per la lingua inglese e francese anche al livello C1;
- con un'ora di copresenza settimanale di lettore madrelingua anche per gli allievi del Liceo Classico;
- mediante il

Progetto Certilingua

Il Progetto "CertiLingua®", Attestato europeo di eccellenza per competenze plurilingui e competenze europee/internazionali", soddisfa l'esigenza di una attestazione internazionale di supporto al plurilinguismo e alla mobilità degli studenti.

L'Attestato (rilasciato dai singoli Uffici Scolastici Regionali, previa verifica da parte di un Comitato di Valutazione e Validazione nominato dal Miur, CertiLingua®) costituisce un elemento di valore aggiunto al Diploma di istruzione secondaria di secondo grado e garantisce trasparenza e comparabilità delle competenze maturate nei percorsi scolastici dei vari Paesi, in quanto attesta la capacità del diplomato di interagire in un contesto internazionale in due o più lingue, oltre la lingua madre sulla base dei seguenti requisiti:

- competenze linguistiche di livello B2 o superiore, accertate tramite Ente Certificatore, in almeno 2 lingue diverse dalla propria lingua madre;
- frequenza di corsi CLIL (Content and Language Integrated Learning) in una o più discipline non linguistiche per un minimo di 70 ore di lezione nell'ultimo biennio delle scuole secondarie di secondo grado;
- competenze di cittadinanza europea maturate tramite la partecipazione a progetti di cooperazione internazionale, corrispondenti al livello 4 del Quadro Comune per le Competenze Europee realizzato da European Elos Network.

nell'ambito delle lingue classiche:

- con la partecipazione ai *Certamina* (gare di traduzione) che si svolgono annualmente su tutto il territorio nazionale;
- con l'organizzazione, ogni due anni, in collaborazione con l'associazione ex Alunni del Manin, del **"Certamen cremonense"**;
- con la possibilità, mediante attività dei docenti in sede curricolare, di sostenere gli esami di certificazione di padronanza della lingua latina di livello A1, A2, B1, B2 sulla base di specifico Protocollo di Intesa (Prot. n. MIUR AOODRLO R.U. 2134 del 19 febbraio 2015) tra l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia e la Consulta Universitaria degli Studi Latini (CUSL);

nell'ambito scientifico:

- con la possibilità di partecipare, durante il secondo biennio e il 5° anno, a percorsi extracurricolari di approfondimento finalizzati ad offrire una preparazione più qualificata e completa soprattutto per chi intenda in futuro iscriversi a facoltà scientifiche e medico-sanitarie:
 - per l'approfondimento della Chimica e della Biologia: progetto triennale **"Scienze+ Manin"**;
 - per l'approfondimento della Matematica: progetto annuale **"Matematica+ Manin"**.

Accanto a questo l'offerta formativa del Liceo Manin prevede iniziative di potenziamento di potenziamento, volte a consolidare motivazione e acquisizione di contenuti disciplinari e metodi di lavoro, ad ampliare l'orizzonte degli interessi, ad integrare la formazione curricolare. Declinati di anno in anno in forme anche diverse e coerentemente con le risorse disponibili dall'organico dell'autonomia, fanno parte di questo ambito iniziative come:

- **"Il neogreco come lingua in evoluzione"**
Corso pomeridiano di base ed avanzato di lingua e letteratura neogreca per studenti e docenti;
- **Moduli di approfondimento di temi e figure della letteratura classica, greca e latina, con eventuale contributo di esperti esterni** e con la possibilità di visitare i luoghi più significativi di questa tradizione culturale in Magna Grecia, in Grecia e nel resto d'Europa.
- **"Corso opzionale di lingua straniera per gli studenti del Liceo Classico"**¹
Un'ora settimanale di lezione per gruppi (principianti e falsi-principianti);

Oltre a tutte le iniziative di potenziamento ed ampliamento direttamente organizzate e gestite, il Liceo Manin offre agli allievi la possibilità di seguire attività integrative extracurricolari proposte da enti esterni, che includono un percorso formativo presso la scuola e attività complementari esterne.

Ciò accade quando le finalità dell'esperienza proposta corrispondono agli intenti didattici ed educativi della Scuola, quali ad esempio: sviluppare i processi di carattere logico e deduttivo, sviluppare la capacità di concentrazione, il senso critico, la socializzazione.

Le proposte approvate su base annuale sono evidenziati nel "Piano annuale delle attività e dei progetti" già menzionato in apertura del presente paragrafo.

5.5 IL MANIN NEL TERRITORIO

Il Liceo Manin valorizza i rapporti col territorio attraverso molteplici canali. In questo senso vanno:

- le esperienze di alternanza scuola-lavoro (vd. sopra),
- il laboratorio teatrale (vd. sopra),
- la partecipazione ai "Viaggi della memoria" nei luoghi-chiave della memoria storica e civile dell'Europa del Novecento,

¹ Attività realizzabili in presenza di conferma dell'organico di potenziamento richiesto dall'Istituto

- la partecipazione a progetti in rete, in convenzione con altre scuole, università, enti pubblici e associazioni della società civile,
- le proposte culturali aperte alla partecipazione pubblica.

Al merito si evidenziano, tra l'altro, i seguenti progetti che l'Istituto realizza in reti interistituzionali di cui è capofila:

- **Centro di Promozione della Legalità (CPL) della Provincia di Cremona**

Il CPL, costituito in rete di scuole, opera ai fini del permanente monitoraggio degli episodi di corruzione e di criminalità organizzata sul Territorio provinciale e realizza interventi di formazione/informazione diversificati secondo gli ordini e gradi delle scuole coinvolte in collaborazione con i partner del progetto (EE.LL, Prefettura, Forze dell'Ordine, Polizia Municipale di CR, ASL di Cremona, Agenzia delle Entrate, Libera-Associazioni, nomi e numeri contro le mafie; Università del Territorio; USR Lombardia, Ambito territoriale VI – CREMONA; Consulta provinciale delle studentesse e degli studenti; ARCI – Comitato Territoriale di Cremona; Associazione Onlus "Claudio Rinaldi-giornalista", ...)

Progetti del CPL sono:
"Gli occhi sulla Città", con finanziamenti a carico di Regione Lombardia nell'ambito degli accordi quadro sottoscritti con l'USR per la Lombardia
"Trasparenza è Libertà", con finanziamento a carico dell'art. 15 del DM n. 851/2017 per la realizzazione e la diffusione nelle scuole di iniziative e progetti sul tema dell'educazione alla legalità ("Piano nazionale per la promozione della cultura della legalità")

- **Rete territoriale inter-istituzionale per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo degli ambiti 13 e 14 della Provincia di Cremona**

La rete si è costituita a settembre 2017 per la partecipazione al bando regionale d.d.u.o. n. 9.172 del 25 luglio 2017, uno degli interventi messi a punto da Regione Lombardia con l'USR per la Lombardia, per promuovere progetti territoriali innovativi finalizzati alla prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e cyberbullismo, sia in ambito scolastico, sia nei contesti extrascolastici. Role play – Downplay è stato il primo progetto realizzato da 14 scuole della rete e si concluderà a dicembre 2018. Entro il 9 novembre la rete si candiderà alla realizzazione di un nuovo progetto nell'ambito della Linea d'intervento regionale "BULLOUT"

- **Progetto "Scuola ambasciatrice del Parlamento Europeo" (vd. oltre)**

5.6 MANIN NEL MONDO

Visite guidate, viaggi di istruzione e stages linguistici

Ogni anno i Consigli di Classe, nell'ambito dei propri obiettivi formativi e della propria programmazione didattica, propongono e curano la programmazione dei viaggi di istruzione, delle visite didattiche e degli stages linguistici.

Tali proposte vengono elaborate e definite dal Dirigente Scolastico che si avvale di una commissione tecnica all'uopo individuata, composta di minimo tre persone e che può comprendere il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi (DSGA); un collaboratore delegato del DS per le uscite didattiche, un docente "esperto" a seconda del viaggio/stage.

Visite guidate, viaggi di istruzione e stages linguistici sono attività didattiche a tutti gli effetti e gli studenti che non intendono aderire all'iniziativa sono tenuti alla frequenza in Istituto. Hanno di norma una durata non superiore ai due giorni per le classi del primo biennio, quattro giorni per le classi del secondo biennio, sei giorni per le classi del quinto anno e devono prevedere di norma la partecipazione di almeno il 75% degli studenti della classe.

Mobilità studentesca individuale internazionale

Diversi studenti del Manin negli ultimi anni stanno scegliendo l'opzione formativa del "IV anno all'estero" Dopo alcuni anni di esperienza, nell'a.s. 2014/2015, a seguito del lavoro dei dipartimenti e dei consigli di classe, la Scuola ha prodotto le "**Linee guida del Liceo Manin per la mobilità studentesca internazionale individuale**". Si tratta di indicazioni, fondate sulla normativa di riferimento, da completare progressivamente anche attraverso il confronto con gli allievi via via coinvolti in questi percorsi. In coerenza con le **Linee Guida** è stato predisposto, e viene utilizzato dai consigli delle classi quarte con studenti all'estero, il "**Patto formativo del Liceo Manin (Learning Agreement) per la mobilità studentesca internazionale individuale**" con

l'intento di codificare con la massima chiarezza le prassi da adottare in questi casi sia dalla famiglia che dalla scuola e permettere agli studenti già nell'anno precedente alla partenza di avere indicazioni chiare ed essenziali sul lavoro di riallineamento a loro richiesto alla fine del periodo trascorso all'estero.

Questa operazione mira anche, secondo le priorità individuate dal RAV, a valorizzare le competenze chiave e di cittadinanza a ad inserire sistematicamente la loro valutazione all'interno delle prassi ordinarie dei Consigli di Classe.

Le linee guida sono integrate con indicazioni per la mobilità internazionale di breve periodo e dal protocollo di accoglienza degli studenti stranieri che scelgono di frequentare il IV anno, o periodi di scambio più breve presso il nostro Liceo.

La documentazione è consultabile sul sito del Liceo Manin, nell'ultima versione aggiornata, nella sezione Documenti – Regolamenti e Linee guida

Scambi linguistici e culturali

Il Liceo Manin ha stipulato accordi di partenariato con:

- Lycée Alain Borne, Montelimar, Francia e GHZ Gymnasium di Dinslaken, Germania, che prevedono un programma di scambio a classi intere;
- North Lakes State College, Queensland, Australia, che prevede un programma di scambio che coinvolge, ad anni alterni, docenti e studenti di tutte le classi dell'Istituto sulla base del merito;
- Università del Guandong, Repubblica popolare cinese, che prevede un programma di scambio che coinvolge, annualmente, in piccolo gruppo docenti e studenti maggiorenni delle classi di Cinese del Liceo Linguistico sulla base del merito;
- Hangzhou Foreign Languages School (HFLS), Zhejiang, Cina, per un programma di scambio che coinvolge, ad anni alterni, studenti delle classi di Cinese e docenti dell'intero Istituto.

Il Liceo Manin aderisce a **progetti Erasmus+** e ne ha attualmente in atto due:

- "Cultivating languages and Youth Entrepreneurs", che prevede scambi di gruppo e coinvolge tre scuole partner europee di Grecia, Lettonia ed Estonia
- "Misión: Europa", che prevede scambi individuali di studenti e docenti tra scuole partner di Spagna, Portogallo, Francia, Finlandia e Italia.

Tutte queste iniziative hanno lo scopo di potenziare le abilità linguistiche degli studenti e di promuovere i rapporti interculturali ed uno scambio fecondo tra docenti e istituzioni scolastiche di diversi Paesi.

A ciò si aggiunge il **Progetto Transalp**, progetto di mobilità internazionale/individuale che vede la collaborazione tra l'Académie de Lyon-Grenoble e l'USR Lombardia, destinato a studenti delle sezioni di Francese delle classi 3^a/4^a, che mira a dare agli studenti l'opportunità di approfondire le proprie conoscenze della lingua del paese partner, grazie a un'immersione totale nel contesto culturale di riferimento.

Prevede un periodo di accoglienza in Francia per gli studenti italiani (settembre 2019) e un periodo di accoglienza in Italia (ottobre-novembre 2019). Gli studenti che parteciperanno allo scambio verranno ospitati nelle famiglie partner e frequenteranno i corsi dell'Istituto dello stesso partner. Un documento guida preciserà quali risultati scolastici e non sono attesi a conclusione del soggiorno all'estero.

Iniziative di mobilità internazionale proposte da enti esterni

Oltre a tutte le iniziative di mobilità internazionale direttamente organizzate e gestite, il Liceo Manin offre agli allievi la possibilità di seguire attività integrative extracurricolari proposte da enti esterni, che includono il soggiorno all'estero per brevi periodi. Ciò accade allorché viene ravvisata l'utilità dell'esperienza ai fini dell'orientamento post-diploma e dell'arricchimento del portfolio delle competenze dei partecipanti.

Le proposte approvate su base annuale sono evidenziati nel "Piano annuale delle attività e dei progetti" già menzionato in apertura del presente paragrafo.

Progetto "Scuola Ambasciatrice del Parlamento europeo"

Il nostro Istituto è stato recentemente selezionato per partecipare al progetto "Scuola Ambasciatrice del Parlamento europeo", rivolto alle studentesse e agli studenti del terzo e quarto anno di scuola superiore, che ha lo scopo di sensibilizzare i giovani sull'Europa e sulla democrazia europea mediante la conoscenza attiva dell'Unione e dell'europarlamento (e anche di far capire agli studenti quanto importante sarà il voto dei giovani alle prossime elezioni europee della primavera del 2019).

In questo modo il Liceo "D. Manin" si propone di realizzare una partnership duratura con il Parlamento europeo e con la Rete Europe Direct (Regione Lombardia) con la finalità di progettare e realizzare un modulo di

educazione alla cittadinanza europea particolarmente significativo riguardo alla consapevolezza delle radici culturali comuni: verranno utilizzati sia materie curriculari sia interventi formativi di esperti esterni degli Enti partner; il team formato diventerà ambasciatore dell'identità culturale e politica europea, divulgando i valori europei in altre scuole e nel Territorio. Il tirocinio curricolare in alternanza scuola-lavoro degli studenti verrà attuato sia presso Regione Lombardia – Rete Europe Direct sia presso altri Enti che assicurino lo sviluppo di competenze di cittadinanza; si prevede la visita alla sede di Strasburgo del Parlamento europeo e ad alcune aree urbane che furono crocevia di un interscambio culturale intenso.

Allegati:

- Piano dei viaggi di istruzione, scambi e stage linguistici
- Patto formativo e Linee guida del Liceo Manin per la mobilità studentesca internazionale individuale

6. ORGANIZZAZIONE GENERALE DELLA SCUOLA

6.1 ORGANIGRAMMA GENERALE

Gli assetti organizzativi della scuola devono essere coerenti con le attività che si intendono realizzare. Essi comprendono: incarichi con l'indicazione di compiti e responsabilità, commissioni, dipartimenti ed ogni altra forma di articolazione del personale scolastico. Le modalità operative attraverso le quali le diverse "figure" operano all'interno del Liceo Manin sono codificate in procedure del Sistema di Gestione per la Qualità di cui si è già riferito al paragrafo 4. Di seguito si indica solo il profilo delle figure dell'organigramma generale, mentre l'organigramma nominativo completo è in apposito allegato del PTOF. L'allegato, che viene rivisto annualmente, evidenzia anche l'organizzazione degli Organi Collegiali d'Istituto - Consiglio d'Istituto e Giunta esecutiva, Collegio dei Docenti, Consigli di Classe – e dell'Organo di garanzia.

<p>DIRIGENTE SCOLASTICO:</p>	<p>Vengono di seguito indicati i compiti attribuiti e richiamati dalla Legge 107/15</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. definisce indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione 2. garantisce un'efficace ed efficiente gestione delle risorse (umane, finanziarie, tecnologiche e materiali) 3. svolge compiti di direzione, gestione, organizzazione e coordinamento 4. è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali, dei risultati del servizio e della valorizzazione delle risorse umane 5. definisce gli indirizzi del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 6. individua fino al 10% di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico 7. riduce il numero di studenti per classe entro i limiti dell'organico dell'autonomia 8. utilizza il personale per supplenze temporanee fino a 10 giorni 9. assegna annualmente al personale docente un bonus dal Fondo per la valorizzazione del merito sulla base dei criteri individuati dal comitato per la valutazione dei docenti e di motivata valutazione 10. stipula convenzioni e redige una scheda di valutazione sulle strutture per l'alternanza scuola-lavoro
<p>COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO:</p>	<p>L'incarico prevede ambiti di supporto e collaborazione a carattere generale (comuni a tutti i collaboratori) e ambiti specifici (tipici di ciascun collaboratore). Di seguito si delineano gli ambiti generali rimandando gli specifici all'organigramma nominativo.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. gestione didattica ed organizzativa dell'Istituto 2. gestione dei rapporti con le gli enti e le istituzioni del territorio 3. comunicazione tra dirigenza/personale docente e A.T.A. 4. comunicazione tra dirigenza/utenza (studenti, genitori e loro rappresentanze) 5. monitoraggio delle assenze degli alunni e controllo del rispetto delle regole di comportamento 6. giustificazione delle assenze degli alunni, dei ritardi e delle uscite anticipate 7. organizzazione delle procedure e del controllo relative agli scrutini ed Esami di Stato 8. organizzazione dei percorsi di recupero, sostegno, approfondimento ed eccellenza. 9. funzionamento degli organi collegiali 10. sostituzione del Dirigente assente, così da garantire l'ordinaria attività didattica ed amministrativa dell'Istituto attraverso lo svolgimento in particolare delle seguenti funzioni: gestione dell'orario di servizio del personale docenti ed ATA; gestione delle supplenze con personale interno e, ove necessario e consentito dalla norma, con nomina di personale a tempo determinato; gestione delle attività previste dal PTOF in coerenza con il Piano di Miglioramento dell'Istituto, gestione del funzionamento di tutti gli organi collegiali; acquisto dei materiali indispensabili per l'ordinaria attività didattica; esecuzione degli incassi e dei pagamenti non dilazionabili; liquidazione delle competenze al relativo personale.
<p>DIRETTORE SERVIZI GENERALI AMMINISTRATIVI:</p>	<p>Vengono indicati i compiti secondo il profilo dell'ultimo CCNL del Comparto Scuola:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Svolge attività lavorativa di rilevante complessità ed avente rilevanza esterna. Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze. 2. Organizza autonomamente l'attività del personale ATA nell'ambito delle direttive del dirigente scolastico. Attribuisce al personale ATA, nell'ambito del piano delle attività, incarichi di natura organizzativa e le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario. Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili.

	<p>3. Può svolgere attività di studio e di elaborazione di piani e programmi richiedenti specifica specializzazione professionale, con autonoma determinazione dei processi formativi ed attuativi. Può svolgere incarichi di attività tutoriale, di aggiornamento e formazione nei confronti del personale. Possono essergli affidati incarichi ispettivi nell'ambito delle istituzioni scolastiche.</p>
RESPONSABILE DI SEDE STACCATA	<p>L'incarico di responsabile di sede staccata consiste nel:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. collaborare con la direzione nell'organizzazione della succursale riportando le problematiche segnalate dai colleghi e dall'utenza, 2. tenere i rapporti con gli studenti ed i genitori delle classi ospitate c/o la sede staccata, 3. collaborare al monitoraggio delle assenze degli alunni e al controllo del rispetto delle corrette regole di comportamento.
COMITATO DI VALUTAZIONE DEI DOCENTI	<p>Il "Comitato per la valutazione dei docenti" ex art.11 del D.Lgs. 297 del 1994 è stato novellato dal comma 129 dell'art.1 della Legge n.107/2015, che fissa:</p> <p>(a) la composizione del comitato:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il Comitato è istituito presso ogni istituzione scolastica ed educativa, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica; nessun compenso previsto per i membri; 2. durerà in carica tre anni scolastici; 3. sarà presieduto dal dirigente scolastico; 4. i componenti dell'organo saranno: tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto; 5. a questi ultimi si aggiungono due rappresentanti dei genitori, per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione; un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori, per il secondo ciclo di istruzione, scelti dal consiglio di istituto; 6. un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici. <p>(b) i compiti del comitato:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. individua i criteri per la valorizzazione dei docenti; 2. esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo (per lo svolgimento di tale compito l'organo è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti previsti nel comma 2 dell'art.11 e si integra con la partecipazione del docente cui sono affidate le funzioni di tutor il quale dovrà presentare un'istruttoria); 3. in ultimo il comitato valuta il servizio di cui all'art.448 (<i>Valutazione del servizio del personale docente</i>) su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico, ed esercita le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'art.501 (<i>Riabilitazione</i>). Per queste due fattispecie il comitato opera con la presenza dei genitori e degli studenti, salvo che la valutazione del docente riguardi un membro del comitato che verrà sostituito dal consiglio di istituto.
RAPPRESENTANTE DELLA DIREZIONE (RD) PER IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ (SGQ) E GRUPPO DI LAVORO A SUPPORTO	<p>Di seguito sono sintetizzate, le principali attività e responsabilità:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. controllare la corretta esecuzione delle procedure per garantire l'applicazione, il mantenimento e il miglioramento del SGQ; 2. garantire la conservazione e l'aggiornamento della documentazione del SGQ e verificarne l'emissione e distribuzione; 3. raccogliere, analizzare ed elaborare i dati sui processi e sul SGQ; 4. partecipare all'analisi delle Non Conformità e alla definizione degli interventi per il loro trattamento, proponendo, in collaborazione con i referenti delle diverse attività, le azioni correttive necessarie alla loro rimozione. 5. proporre la pianificazione e controllare l'esecuzione di Audit sul SGQ; 6. raccogliere le esigenze di formazione e addestramento inerente la Qualità e approntare gli opportuni programmi formativi, in collaborazione con la Direzione. 7. assicurare il supporto tecnico per la risoluzione di eventuali reclami segnalati dagli utenti 8. valutare e qualificare, in collaborazione con la Commissione Qualità, i fornitori di prodotti e servizi.
NUCLEO DI VALUTAZIONE	<p>E' composto dal Dirigente Scolastico, dal Rappresentante della Direzione per il Sistema di Gestione per la Qualità e dal Gruppo di lavoro a supporto, con l'aggiunta, a seconda delle necessità della specifica tematica, del DSGA e/o di altro personale docente.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Predisporre il Rapporto di autovalutazione ed il conseguente Piano di Miglioramento utilizzando il quadro di riferimento definito dall'Invalsi, avvalendosi del supporto tecnico dell'Invalsi e del piano di formazione predisposto dal MIUR, in collaborazione con i soggetti che fanno parte del Sistema Nazionale di Valutazione. 2. Tiene conto delle esperienze di autovalutazione svolte negli anni precedenti, in autonomia e/o nell'ambito di progetti sperimentali.

FUNZIONI STRUMENTALI:	Il Collegio dei docenti identifica le funzioni strumentali in coerenza con il piano dell'offerta formativa e ne definisce criteri di attribuzione, numero e destinatari. Si tratta di docenti a cui il collegio affida il compito di realizzazione particolari ambiti e progetti anche d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola. Di norma si riferiscono alle seguenti macro aree: Gestione del PTOF, Interventi e servizi nei confronti degli studenti, Realizzazione di Progetti formativi, Gestione della formazione e orientamento.
COORDINATORI DI DIPARTIMENTO	Il Collegio dei Docenti si articola in otto dipartimenti: <ul style="list-style-type: none"> • Lingue e culture straniere • Materie letterarie, latino, greco, storia e geografia nel 1° biennio • Storia della Filosofia e Storia • Storia dell'Arte • Matematica e Fisica • Scienze naturali • Scienze motorie e sportive • Insegnamento della Religione Cattolica L'incarico di coordinatore di dipartimento prevede lo svolgimento delle seguenti funzioni: <ol style="list-style-type: none"> 1. coordinare le attività del proprio dipartimento disciplinare; 2. presiedere le riunioni previste dal piano annuale delle attività; 3. predisporre e raccogliere i materiali per la gestione della programmazione didattica e collaborare con il Coordinatore del PTOF / Sistema di Gestione per la Qualità; 4. Accogliere i docenti di nuova nomina e informarli circa contenuti, strumenti e metodi della programmazione disciplinare d'Istituto; circolare le informazioni riguardanti il proprio ambito disciplinare.
COORDINATORI DI CLASSE	L'incarico di coordinatore di classe prevede lo svolgimento delle seguenti funzioni: <ol style="list-style-type: none"> 1. presiedere il Consiglio di Classe (CDC) in assenza del Dirigente Scolastico (<i>In caso di assenza del Dirigente Scolastico e del Coordinatore di Classe le riunioni del Consiglio di Classe sono presiedute dal docente con la maggiore anzianità di servizio</i>) 2. verbalizzare le adunanze del CDC 3. facilitare il dialogo e la circolazione delle informazioni tra tutte le componenti del CDC 4. stendere la programmazione del CDC ed effettuare il monitoraggio secondo le modalità ed i modelli del Sistema di Gestione per la Qualità dell'Istituto 5. coordinare per le classi finali la stesura del Documento del 15 maggio 6. controllare sul registro di classe il numero delle assenze, dei ritardi, delle uscite/entrate fuori orario, analizzando le motivazioni addotte, segnalando, se opportuno, i casi particolari alla Presidenza per un eventuale avviso alle famiglie 7. predisporre gli atti per le punizioni disciplinari secondo quanto previsto dal regolamento di disciplina dell'Istituto 8. raccogliere periodicamente presso i colleghi notizie sui singoli alunni (con particolare riferimento agli allievi con bisogni educativo speciali) in modo da poter offrire al CDC ed alla Presidenza un quadro della situazione della classe e dei suoi componenti 9. avvisare tempestivamente la Presidenza in merito a tutte le situazioni generali e particolari della classe 10. tenere i contatti con gli altri coordinatori di classe / altri referenti d'istituto per eventuali iniziative a livello di corso o generali

Allegato: Organigramma nominativo

6.2 COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA E RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

La comunicazione tra istituto ed utenza intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- informare gli utenti (studenti reali o potenziali), e le famiglie sull'identità e sulla fisionomia dell'istituto;
- dare informazioni agli studenti e alle famiglie in merito ad iniziative, scadenze ed eventuali modifiche di ordine didattico e organizzativo;
- informare gli studenti e le famiglie sull'andamento didattico ed educativo;
- comunicare agli studenti ed alle famiglie tempi e modalità per giustificare assenze, per motivare uscite / entrate, per fruire di permessi, giustificazioni, lezioni fuori sede;
- presentare il PTOF alle famiglie dei nuovi iscritti che ne facciano richiesta;
- presentare agli studenti la struttura del PTOF e confrontarsi con loro in merito alla adeguatezza delle iniziative pianificate;
- illustrare alle famiglie e/o ai rappresentanti dei genitori la programmazione del Consiglio di Classe;
- scambiare informazioni con i genitori su problematiche particolari;
- promuovere la collaborazione degli studenti col Consiglio di Classe ai fini di un'efficiente organizzazione della scansione delle verifiche e delle varie attività didattiche.

Il Liceo Manin cura il rapporto con gli studenti e le loro famiglie attraverso una molteplicità di strumenti e occasioni:

- il libretto scolastico personale degli studenti;
- il registro elettronico, che consente alle famiglie, con apposita password per il pieno rispetto della privacy, l'accesso immediato a tutte le informazioni riguardanti la situazione scolastica del proprio figlio;
- il sito web;
- la pagina Facebook;
- la Segreteria didattica;
- le bacheche dedicate;
- i colloqui con i docenti, nella forma delle udienze settimanali prenotabili tramite il registro elettronico e generali (due pomeriggi all'anno);
- i consigli di classe;
- le assemblee dei genitori;
- la disponibilità al ricevimento del DS e del DSGA.

La comunicazione tra Istituto e mondo esterno (Enti locali, Territorio, altre Istituzioni scolastiche) intende recepire, rielaborare e soddisfare le istanze didattiche, culturali e sociali provenienti dal territorio.

Le varie iniziative vengono rese note mediante:

- documentazione cartacea;
- telefono;
- posta elettronica;
- sito Internet;
- pagina Facebook
- contatti diretti.

Le proposte provenienti dall'esterno sono raccolte dalla Direzione dell'Istituto che provvede a sintetizzarle e a proporle al Collegio Docenti, ai vari Referenti delle attività e ai Coordinatori per l'approvazione nei rispettivi Consigli di Classe.

Allegato: Calendario e orario scolastico - Orario di apertura della scuola e della segreteria - Orari di ricevimento

7. VALUTAZIONE DEL PROFITTO E DEL COMPORTAMENTO - RECUPERO – CREDITO SCOLASTICO E CREDITO FORMATIVO

La “revisione dei criteri di attribuzione del voto di comportamento” e la “definizione di griglie di valutazione di riferimento comune a tutte le discipline (per le prove scritte ed orali)”, sono identificati nel PDM come obiettivi di processo funzionali al conseguimento dei traguardi triennali che mirano a creare una sempre maggiore uniformità valutativa all'interno del corpo docente e nello stesso tempo a valorizzare le competenze chiave e di cittadinanza anche nel contesto dell'ordinario lavoro delle singole discipline.

Attraverso il lavoro del Collegio dei Docenti, dei Dipartimenti e di un gruppo di lavoro creato allo scopo, il Liceo Manin ha raggiunto e formalizzato una intesa valutativa di Istituto che esprime la convergenza di tutti i docenti su indicatori e descrittori di valutazione comuni. Su tale intesa, consultabile in allegato al PTOF, si fondano gli adattamenti che i Dipartimenti possono proporre al Collegio dei Docenti per soddisfare le esigenze valutative di particolari tipi di prova.

7.1 VALUTAZIONE DEL PROFITTO

La valutazione del profitto degli studenti avviene mediante la somministrazione di prove, di norma scritte e/o orali, secondo il numero minimo e la tipologia determinati da ogni dipartimento di disciplina. Tali prove possono avere valore formativo o sommativo. Gli obiettivi del processo di insegnamento/apprendimento riguardano sia CONOSCENZE che ABILITA' e COMPETENZE, perciò la valutazione si muove su questi molteplici livelli.

Le operazioni di scrutinio avvengono con cadenza quadrimestrale.

La famiglie ricevono anche una valutazione infraquadrimestrale tramite una scheda che mira a fornire un quadro della situazione in quel momento, non solo dal punto di vista del profitto in senso stretto, ma anche degli elementi che concorrono in vario modo a determinarlo.

I criteri e gli indicatori per la valutazione del profitto e gli indicatori della scheda di valutazione infraquadrimestrale sono indicati in allegato al presente paragrafo.

7.2 VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento degli alunni si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare.

In conformità all'art. 4, comma 2, DPR 22/6/2009, n. 122, il voto di comportamento concorre alla determinazione dei crediti scolastici e dei punteggi utili per beneficiare delle provvidenze in materia di diritto allo studio.

La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi in sede di scrutinio finale determina la non ammissione alla classe successiva.

I criteri di attribuzione del voto di comportamento compaiono in allegato al presente paragrafo.

7.3 SCRUTINI FINALI

In sede di scrutinio finale, da effettuarsi ai sensi delle vigenti disposizioni, il Consiglio di classe, presieduto dal Dirigente Scolastico (o da un suo delegato), alla presenza della sola componente docente, valuta gli apprendimenti degli studenti e delibera a maggioranza, tenuto conto che:

- le proposte di voto ed i giudizi proposti dai singoli insegnanti devono essere fondati su un congruo numero di misurazioni ed osservazioni;
- il voto proposto dal singolo docente non deve costituire un atto univoco personale e discrezionale del docente di ogni singola materia e non consiste in una pura e semplice media aritmetica, ma deve essere il risultato di una sintesi collegiale prevalentemente formulata su una valutazione complessiva della personalità dell'allievo;
- il voto per singole materie deve essere assegnato, in ogni caso, dal Consiglio di classe tenendo in considerazione l'assiduità della frequenza scolastica, l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative

Gli esiti dello scrutinio di fine anno per le classi del primo e del secondo biennio possono essere:

- AMMESSO (alla classe successiva) ▪ i voti, positivi in tutte le discipline e nel comportamento (voti assegnati ≥ 6), vengono pubblicati;
- per gli alunni delle classi del secondo biennio si assegna e si pubblica anche il punteggio relativo al credito scolastico dell'anno ed il credito scolastico complessivo;
- NON AMMESSO (alla classe successiva) ▪ i voti, insufficienti in una o più discipline e/o nel comportamento (voti assegnati < 6), non vengono pubblicati;
- per gli alunni delle classi del secondo biennio non si assegnano e non si pubblicano i punteggi di credito scolastico;
- GIUDIZIO SOSPESO ▪ si sospende il giudizio, non si espongono i voti degli allievi con andamento negativo in una o più discipline (voti proposti < 6);
- si differisce lo scrutinio, da effettuarsi comunque prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo, previa verifica del recupero dei debiti formativi riscontrati.

Dall'a.s. 2018/2019 gli alunni dell'ultima classe sono ammessi agli Esami di Stato solo se nello scrutinio finale conseguono:

- un voto di comportamento non inferiore a 6/10.
- una votazione di profitto non inferiore a 6/10 in ciascuna disciplina, fatta salva la possibilità per il consiglio di classe di deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame per gli studenti che riportino una votazione inferiore a sei decimi in una sola disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto.

Gli esiti dello scrutinio possono essere:

- AMMESSO (all'Esame di Stato) ▪ per gli alunni valutati positivamente nei termini sopra menzionati, il Consiglio di classe, nell'ambito della propria autonomia decisionale, adotta liberamente criteri e modalità da seguire per la formalizzazione della deliberazione di ammissione;
- vengono pubblicati all'albo dell'istituto i voti di ciascuna disciplina e del comportamento, il punteggio relativo al credito scolastico dell'ultimo anno e il credito scolastico complessivo;
- NON AMMESSO (all'Esame di Stato) ▪ le deliberazioni di non ammissione sono puntualmente motivate tramite la compilazione di un "Giudizio di non ammissione agli Esami di Stato";
- non vengono pubblicati all'albo dell'istituto i voti di ciascuna disciplina e del comportamento, né i punteggi relativi al credito scolastico (dell'ultimo anno e complessivo).

Dall'a.s. 2010/2011 ai fini della valutazione finale di ogni studente è richiesta la frequenza di almeno $\frac{3}{4}$ dell'orario annuale. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tali deroghe sono previste per assenze documentate e continuative, a condizione comunque che esse non pregiudichino, a parere del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale per tutti gli studenti e la non ammissione all'Esame di Stato per gli alunni del 5° anno.

7.4 IL RECUPERO

Il recupero è attività obbligatoria e ordinaria per l'Istituto, e rientra a tutti gli effetti nella programmazione scolastica.

In particolare, il Consiglio di Classe provvede all'individuazione delle cause dell'insuccesso scolastico e all'attuazione di specifiche tipologie e modalità di recupero.

Per il successo delle iniziative di recupero è essenziale la volontà e la consapevolezza degli alunni di individuare e risolvere i problemi emersi; in nessun caso la semplice attivazione e frequenza delle azioni di recupero è di per sé garanzia di riuscita!

Le tipologie comunemente adottate da questo Istituto sono:

- **recupero curricolare:** ha carattere ordinario, preferibile in casi di insufficienze diffuse, ma non gravi. Si attua anche in modo istituzionalizzato per tutte le discipline al termine del primo Quadrimestre con la "settimana del recupero", durante la quale ogni docente predispone specifiche attività di recupero per gli studenti insufficienti e di potenziamento per gli altri; il recupero curricolare e il lavoro autonomo di studio prevedono verifica e valutazione in itinere.

- **recupero extracurricolare:** ha carattere obbligatorio, a meno che la famiglia dichiari di provvedere autonomamente, e straordinario, concentrato nel tempo, volto a colmare lacune in un numero ristretto di discipline per un numero ritenuto significativo di studenti per classe. L'azione di recupero extracurricolare termina con una verifica.
- **sportello didattico:** è disponibile durante tutto l'anno scolastico e per tutte le discipline; con esso i docenti della scuola si mettono a disposizione degli alunni per un intervento personalizzato, previa prenotazione in segreteria.

Per gli alunni con sospensione del giudizio al termine dell'anno scolastico, la scuola attua corsi di recupero estivi e ne comunica il calendario alle famiglie (la famiglia può non avvalersi - con apposita dichiarazione – dei corsi di recupero offerti); a settembre, prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, tali studenti, per poter accedere alla classe successiva, devono poi sostenere una verifica che attesti il raggiungimento della sufficienza nelle discipline con giudizio sospeso.

Le attività di recupero extracurricolare e di sportello didattico sono realizzate nei limiti delle risorse umane dell'organico dell'autonomia e delle risorse finanziarie messe a disposizione nell'ambito de Programma Annuale.

7.5 CREDITO SCOLASTICO ED ESPERIENZE EXTRA CURRICOLARI

A partire dal 3° anno la media dei voti conseguiti nello scrutinio finale dà diritto ad un punteggio, detto **credito scolastico**, che, al termine del 5° anno, costituisce parte del punteggio finale dell'Esame di Stato. Fino all'a.s. 2017/2018 il punteggio minimo era di 10 e massimo di 25. Dall'a.s. 2018/2019, in concomitanza con l'entrata in vigore del nuovo Esame di Stato, il minimo è di 22 punti ed il massimo di 40.

A determinare l'accesso al punteggio massimo della fascia corrispondente alla media scolastica possono concorrere anche esperienze extracurricolari svolte presso la scuola o presso realtà esterne, pubbliche e private, opportunamente documentate, che il Consiglio di Classe riconosce qualora ritenute significative per il percorso formativo dello studente. Possono essere: attività culturali, sportive, educative, di volontariato, certificazioni linguistiche e corsi di formazione,

Criteria di attribuzione del credito scolastico

Tabella per l'attribuzione del credito scolastico a partire dall'a.s. 2018/2019

Media dei voti	Credito scolastico		
	3° anno	4° anno	5° anno
$M < 6$	-	-	7 - 8
$M = 6$	7 - 8	8 - 9	9 - 10
$6 < M \leq 7$	8 - 9	9 - 10	10 - 11
$7 < M \leq 8$	9 - 10	10 - 11	11 - 12
$8 < M \leq 9$	10 - 11	11 - 12	13 - 14
$9 < M \leq 10$	11 - 12	12 - 13	14 - 15

- E' attribuito il punteggio minimo della fascia se la media risulta essere 5.1-5.2; 6.1 – 6.2; 7.1 - 7.2 ecc. **o in presenza di fragilità in più discipline afferenti ad ambiti differenti**
- E' attribuito il punteggio massimo della fascia se la media è uguale o maggiore di 5.3; 6.3; 7.3 ecc. **o in presenza di esperienze extracurricolari validate dal Consiglio di Classe, svolte presso l'istituto o presso realtà esterne all'Istituto.**
- Nell'ultima fascia di media ($9 < M \leq 10$) si attribuisce il massimo a partire dalla media 9.1

Si applicano gli stessi criteri sia in sede di scrutinio finale che in sede di scrutinio differito.

Tabella di conversione del credito conseguito nel III e nel IV anno PER I CANDIDATI 2018/2019

Somma crediti conseguiti per il III e IV anno	Nuovo credito attribuito per il III e IV anno
6	15
7	16
8	17
9	18
10	19
11	20
12	21
13	22
14	23
15	24
16	25

Tabella di conversione del credito conseguito nel III anno PER I CANDIDATI 2019/2020

Somma crediti conseguiti per il III anno	Nuovo credito attribuito per il III anno
3	7
4	8
5	9
6	10
7	11
8	12

Esperienze extracurricolari svolte presso realtà esterne all'Istituto riconoscibili ai fini dell'assegnazione del Credito Scolastico

Il Liceo Manin stabilisce che sono riconoscibili dal Consiglio di Classe ai fini dell'attribuzione del credito scolastico le seguenti documentate esperienze extracurricolari svolte dagli studenti/sse presso realtà esterne all'Istituto:

- Patente europea ECDL, EIPASS o equivalente: si attribuisce il credito formativo in presenza del superamento di almeno quattro moduli e, successivamente, degli altri tre all'acquisizione della patente europea
- Certificazione di conoscenza delle lingue straniere PET (solo al 3° anno), FCE, CAE, IELTS, DELF, DALF, DELE, ZD, HSK
- Esperienze di studio all'estero svolte nel periodo estivo ed adeguatamente certificate da organismi accreditati a livello internazionale o comunque certificate mediante l'indicazione della durata del corso, del livello raggiunto, della valutazione conseguita
- Certificati attestanti la frequenza annuale di Conservatorio o di corso annuale musicale presso scuole musicali ufficialmente riconosciute

- Certificazioni rilasciate per la partecipazione ad iniziative culturali (con frequenza di almeno il 75% del programma) da istituzioni scolastiche o culturali autorevoli e riconosciute
- Partecipazione a progetti promossi dall'esterno da istituzioni autorevoli come:
 - Esperienze di stage/lavoro regolarmente inquadrate attinenti il corso di studi di minimo 40 (quaranta) ore
 - Attività di volontariato, certificate, i cui fini siano sociali, per un minimo di 40 (quaranta) ore
 - Attività agonistiche a livello provinciale, regionale o nazionale a condizione che tali attività sportive abbiano durata annuale
 - Corso annuale certificato di teatro
- Qualificazione in concorsi nazionali legati alle discipline oggetto di studio (Olimpiadi della matematica, *Certamina*, ecc.)

La documentazione delle predette esperienze dovrà pervenire entro il 15 maggio al docente coordinatore di classe, fatte salve diverse successive indicazioni fornite dalla dirigenza.

Va prodotta autocertificazione nei casi in cui l'ente esterno non rilasci entro la scadenza del 15 maggio regolare certificazione, che rimane da consegnare comunque, una volta ottenuta, al docente coordinatore di classe o secondo indicazioni fornite dalla dirigenza.

N.B. Le esperienze extracurricolari organizzate dall'istituto nell'ambito del PTOF possono essere fatte valere ai fini del Credito Scolastico se frequentate per almeno il 75%

Allegato:

- Valutazione (Indicatori e relativi livelli di valutazione infraquadrimestrale, Criteri di attribuzione del voto di comportamento, Intesa valutativa di Istituto)

8. RISORSE UMANE, MATERIALI E IMMATERIALI

8.1 AMBIENTI E DOTAZIONI DELL'ISTITUTO

L'edificio scolastico risale al XVII secolo e ha avuto diverse utilizzazioni nel corso del tempo, fino a diventare sede del Liceo 'Manin'. Dopo la liberazione dell'Italia dalla dominazione austriaca, il 3 novembre 1859 la scuola assunse il titolo di "Regio Liceo Ginnasio" e fu quasi subito intitolata al patriota veneziano Daniele Manin.

Oggi, solo in seguito alla complessiva ristrutturazione dello stabile, attuata principalmente negli anni '90, il Manin ha potuto rioccupare l'intero edificio (ad eccezione del corpo affacciato su Via Ponchielli, sede del comprensorio Dugali), e, in seguito al crescente numero di iscrizioni, si è reso necessario il reperimento di aule presso una seconda sede (attualmente vi sono alcune classi ospitate nella Scuola Media Statale "M. G. Vida", ma la Provincia di Cremona ha comunicato l'intenzione di rendere disponibili idonei locali nell'ambito del complesso scolastico di via Palestro a partire dall'a.s. 2016/2017).

La sede centrale è strutturata su tre piani, e l'ingresso per studenti, genitori, personale interno ed ospiti è di norma da via Cavallotti; un secondo ingresso in via Boldori è dotato di servoscala per l'accesso di persone con difficoltà motorie. La comunicazione tra i piani è assicurata da tre scale attrezzate e da un ascensore - montacarichi idoneo.

La sede centrale della scuola dispone di:

- 34 aule normali, distribuite sui tre piani, ciascuna delle quali è dotata del numero necessario di banchi, sedie, cattedra e attaccapanni a muro. In ogni aula vi è un armadio per la biblioteca di classe. Ogni aula è dotata di notebook, videoproiettore/lavagna interattiva multimediale con collegamento ad internet;
- Aula 3.0 (aula PON 3.0) polifunzionale
- 1 Aula di informatica con 30 Notebook (con collegamento in rete - accesso ad Internet - stampante - scanner - LIM), accessibile agli studenti secondo un orario prestabilito ogni anno;
- 1 "Laboratorio" di informatica mobile dotata di 30 Notebook;
- strumentazione per l'allestimento di 3 aule 3.0;
- 2 aule speciali con strumentazione tecnica e didattica di fisica, chimica,
- aule per le attività alternative;
- biblioteca di Istituto con circa 6.000 volumi accessibili anche agli studenti secondo un orario di apertura fissato annualmente;
- ufficio di Presidenza;
- uffici di Segreteria Amministrativa e Didattica;
- ufficio POF/ Collaboratori DS;
- ufficio dei Tecnici.

- Ogni piano è dotato di un numero adeguato di servizi igienici per maschi, femmine e diversamente abili.
- Su ogni piano è predisposto uno spazio attrezzato con distributori automatici di bevande calde e fredde e di vivande confezionate.
- L'edificio è dotato anche di un giardino interno. Lo spazio verde, in primavera/inizio autunno, accoglie gli studenti durante le pause istituzionalizzate tra le lezioni.

- Negli ampi corridoi della scuola sono collocate vetrine contenenti antichi strumenti scientifici e libri.
- Altre dotazioni sono: 5 fotocopiatrici, di cui 3 con funzionamento a scheda disponibili per gli studenti e docenti, 12 lettori CD, 5 computer portatili, 1 videocamera; 1 videolettore/lettore DVD, 1 televisore collegato a microscopio (Aula di Scienze); antenna parabolica, 1 proiettore per diapositive, 1 complesso Hi-Fi, 1 mixer e 10 microfoni.
- Sono inoltre resi disponibili spazi per: bacheca sindacale, bacheca studenti, bacheca genitori, tabella personale di lavoro del personale Docente e ATA, organigramma degli Uffici, organico del personale Docente e ATA, Albo di Istituto.

Il Liceo Manin utilizza anche una sede staccata c/o l'edificio della Scuola Media Statale "M.G.Vida", in via s. Lorenzo 4.

Tale sede dispone di

- 5 aule normali (dotate come quelle della sede centrale);
- 1 "Laboratorio" di informatica mobile dotata di 20 Notebook
- 1 aula a disposizione per attività articolate in gruppi classe dotata di videoproiettore;
- 1 aula per i docenti
- 1 segreteria dotata di PC con stampante;

- 3 bagni (per studenti e docenti);
- 1 macchina fotocopiatrice a schede.

Per l'attività di Educazione Fisica l'Istituto utilizza palestra esterne, attualmente in via XI Febbraio 60 (ex Centro Barbieri) e in via Gerolamo da Cremona 23 (c/o l'IIS "Ala Ponzone Cimino").

Gli studenti vi si recano autonomamente secondo gli orari di ogni classe in caso di lezione alla prima ora. Durante la mattinata vengono accompagnati e riaccompagnati a scuola dai docenti di Educazione Fisica o dai Collaboratori Scolastici secondo l'orario predisposto.

8.2 INNOVAZIONE TECNOLOGICA A SUPPORTO DELLA DIDATTICA E DELL'ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

Le azioni della Scuola

A partire dalla fine dell'anno scolastico 2011/2012, il Liceo "Manin" ha intrapreso un percorso di innovazione delle tecnologie a supporto della didattica volto alla graduale trasformazione degli ambienti di apprendimento: le classi diventano laboratori.

In questi anni si è realizzata la copertura wifi completa dell'edificio e della sede staccata e il suo successivo potenziamento. E' stato introdotto l'utilizzo del registro elettronico (per cui ogni docente è stato dotato di tablet), l'allestimento di classi "generazione web", con l'assegnazione di tablet agli studenti, e il potenziamento delle attrezzature collettive in classe con Lim/videoproiettori interattivi, Pc. È inoltre stato realizzato il nuovo sito istituzionale della scuola, conforme alla normativa vigente.

Queste azioni sono state e vengono accompagnate da un **piano di formazione** del personale e degli alunni, che riguarda l'utilizzo del registro elettronico, la didattica per competenze supportata dalle TIC, l'utilizzo di strumenti di collaborazione su cloud applicati alla didattica (piattaforma Google), la diffusione della didattica con l'utilizzo delle TIC e la trasformazione degli ambienti di apprendimento.

Il Liceo Manin ha presentato candidatura di adesione al Progetto Pon 2014-2020, Azione 10,8,1, "Interventi Infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave del PON", partecipando al relativo bando di selezione per l'accesso ai Fondi Strutturali Europei. Il progetto elaborato dalla scuola "Rete WiFi e gestione in Lan delle lezioni LICEO MANIN", è stato finanziato, ed ha consentito di garantire una copertura wifi dell'Istituto più efficace, tale da consentire al personale e agli alunni una fruizione ottimale dei servizi digitali già attivi, quali il sito della scuola e il registro elettronico, e da favorire la didattica mediata dalle Nuove Tecnologie, attraverso lezioni con l'ausilio di Lim, Tablet e Notebook, la fruizione e la creazione di materiale didattico online, esperienze di apprendimento online anche a distanza, una migliore accessibilità alle informazioni digitali per i soggetti diversamente abili. L'implementazione del progetto ha permesso quindi di ottenere una ricaduta notevole sulla didattica, sul funzionamento dell'istituzione scolastica e sulla comunicazione scuola-famiglia. Si prevede, inoltre, il miglioramento delle competenze nell'utilizzo delle Nuove Tecnologie di docenti e alunni.

Il Liceo MANIN ha aderito anche all'avviso PON prot. MIUR.12810 del 15 ottobre 2015 avente per oggetto "Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020. Avviso pubblico rivolto alle Istituzioni Scolastiche Statali per la realizzazione di ambienti digitali. Asse II Infrastrutture per l'Istruzione – Fondo Sociale Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) – Obiettivo specifico – 10.8 – "Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi" – Azione 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori professionalizzanti e per l'apprendimento delle competenze chiave. Premialità Obiettivi di Servizio – Fondo per lo Sviluppo e la Coesione ex delibera CIPE n. 79 del 2012. Il progetto presentato "Ambienti digitali e flessibili per la didattica e la comunicazione LICEO MANIN", che , finanziato, ha consentito di realizzare spazi alternativi per l'apprendimento ove accogliere attività diversificate per più classi, gruppi di classi (verticali, aperti, ecc.) in plenaria, piccoli gruppi, con arredi e tecnologie per la fruizione individuale e collettiva, che permettano la rimodulazione continua degli spazi in coerenza con l'attività didattica prescelta. Tali spazi sono finalizzati anche alla formazione dei docenti, interna alla scuola o sul territorio, anche per le attività di rete a cui la scuola aderisce o di cui è capofila, quale ad es. il Centro di Promozione della Legalità, "Gli occhi sulla città".

Con risorse del proprio avanzo di amministrazione, l'istituto si è inoltre dotato di due "laboratori mobili", uno per la sede centrale ed uno per la sede succursale, cioè di dispositivi e strumenti in carrelli e box mobili, a

disposizione di tutta la scuola, che possono trasformare un'aula "normale" in uno spazio multimediale e di interazione per varie discipline, esperienze laboratoriali, scientifiche, umanistiche, linguistiche, digitali e non. Ha inoltre rinnovato la dotazione di PC e gli arredi dell'Aula di Informatica della sede centrale. Le iniziative intendono non solo migliorare la didattica, ma anche contribuire ad un più efficiente utilizzo degli spazi degli edifici ove la scuola è ospitata.

L'ambito, di strategica importanza per lo sviluppo dell'offerta formativa dell'Istituto, è presidiato da un docente con specifico incarico del DS/Collegio dei Docenti.

La corrispondenza con le azioni del "PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE"

Il "PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE" è un Piano che ha valenza pluriennale e che indirizza concretamente l'attività di tutta l'Amministrazione scolastica con azioni già finanziate che saranno prese in carico dalle singole Direzioni del Ministero per l'attuazione; contribuisce a "catalizzare" l'impiego di più fonti di risorse a favore dell'innovazione digitale, a partire dalle risorse dei Fondi Strutturali Europei (PON Istruzione 2014-2020) e dai fondi della legge 107/2015 (La Buona Scuola). Le azioni del piano sono organizzate in quattro passaggi fondamentali: 1. Strumenti; 2. Competenze e contenuti; 3. Formazione; 4. Accompagnamento. Sembra rilevante ed opportuno riportare l'elenco delle azioni del Piano, suddivise nei diversi passaggi, e dare contestualmente evidenza alle affinità con le azioni già intraprese o programmate dall'Istituto, che sono identificabili in grassetto.

1 PASSAGGIO – STRUMENTI

Accesso	<ul style="list-style-type: none"> ● Fibra e banda ultra-larga alla porta di ogni scuola ● Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan) ● Canone di connettività: il diritto a Internet parte a scuola
Spazi e ambienti per l'apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> ● Ambienti digitali per la didattica ● Challenge Prize per la scuola digitale ● Linee guida per politiche attive di BYOD (Bring Your Own Device) ● Piano per l'apprendimento pratico ● Edilizia Scolastica Innovativa
Identità digitale	<ul style="list-style-type: none"> ● Sistema di Autenticazione unica (Single-Sign-On) ● Un profilo digitale per ogni studente ● Un profilo digitale per ogni docente
Amministrazione digitale	<ul style="list-style-type: none"> ● Digitalizzazione amministrativa della scuola ● Registro elettronico ● Strategia "Dati della scuola"

2 PASSAGGIO - COMPETENZE E CONTENUTI

Competenze degli studenti	<ul style="list-style-type: none"> ● Un framework comune per le competenze digitali degli studenti ● Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate ● Una research unit per le Competenze del 21mo secolo ● Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria ● Aggiornare il curriculum di "Tecnologia" alla scuola secondaria di primo grado
Digitale, imprenditorialità e lavoro	<ul style="list-style-type: none"> ● Un curriculum per l'imprenditorialità (digitale) ● Girls in Tech & Science ● Piano Carriere Digitali ● Alternanza Scuola-Lavoro per l'impresa digitale
Contenuti digitali	<ul style="list-style-type: none"> ● Standard minimi e interoperabilità degli ambienti on line per la didattica ● Promozione delle Risorse Educative Aperte (OER) e linee guida su autoproduzione dei contenuti didattici ● Biblioteche Scolastiche come ambienti di alfabetizzazione all'uso delle risorse informative digitali

3 PASSAGGIO - FORMAZIONE

Formazione del personale	<ul style="list-style-type: none"> ● Formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa ● Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica ● Assistenza tecnica per le scuole del primo ciclo ● La nuova formazione per i neoassunti
--------------------------	---

4 PASSAGGIO – ACCOMPAGNAMENTO

Accompagnamento	<ul style="list-style-type: none"> ● Un animatore digitale in ogni scuola ● Accordi territoriali ● Stakeholders' Club per la scuola digitale ● Un galleria per la raccolta di pratiche ● Dare alle reti innovative un ascolto permanente ● Osservatorio per la Scuola Digitale ● Un comitato Scientifico che allinei il Piano alle pratiche internazionali ● Il monitoraggio dell'intero Piano ● Un legame palese con il Piano Triennale per l'Offerta Formativa
-----------------	--

8.3 FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE

Alla luce di quanto dettagliato ai precedenti punti 8.1 e 8.2 e facendo riferimento anche a quanto indicato nella nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015 concernente gli "Orientamenti per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa", alle sezioni "Le attrezzature e le infrastrutture materiali" e "Reti di scuole e collaborazioni esterne", si sintetizzano di seguito i fabbisogni di attrezzature ed infrastrutture materiali che questa istituzione scolastica intende soddisfare nel prossimo triennio:

Infrastruttura/attrezzatura	Motivazione	Fonti di finanziamento
<ul style="list-style-type: none"> ● Rete WiFi e gestione in Lan delle lezioni ● Ambienti digitali e flessibili ● Laboratori mobili ● Strumentazioni informatiche e software 	<ul style="list-style-type: none"> ● Per la fruizione ottimale dei servizi digitali (tra i quali il sito della scuola e il registro elettronico) ● Per la didattica e la comunicazione (spazi polifunzionali per l'apprendimento, individualizzato e personalizzato, per la formazione del personale, per i servizi al territorio e per l'esercizio delle funzioni di rete) ● Per la didattica, per un più efficiente uso degli spazi e per l'equivalenza dei servizi garantiti agli studenti in sede centrale e staccata ● Per il potenziamento della Biblioteca d'Istituto come ambiente di alfabetizzazione all'uso delle risorse informative digitali e per i servizi al territorio; ● Per una migliore organizzazione dei servizi amministrativi dell'istituto e per soddisfare gli obiettivi del Piano Nazionale della Scuola Digitale <p><u>Nota 1:</u> le infrastrutture/attrezzature sopra descritte sono dotazioni di base per il raggiungimento dei traguardi fissati nel PdM (v. punto 4) in riferimento ad entrambe le priorità strategiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Miglioramento degli esiti delle prove INVALSI ● Valorizzazione delle competenze sociali e di cittadinanza degli studenti. <p><u>Nota 2:</u> attraverso l'implementazione delle stesse infrastrutture/attrezzature si realizzano le condizioni per la realizzazione della progettazione didattica ed organizzativa di cui ai punti 3, 5 e 6.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● PON 2014-2020, ● FONDI LEGGE 107/2015 ● ALTRA FONTE DI FINANZIAMENTO TERRITORIALE O NAZIONALE (es. EE.LL.; PRIVATI etc) ● AVANZO DI AMMINISTRAZIONE
<ul style="list-style-type: none"> ● Interventi di riqualificazione dell'edificio scolastico 	<ul style="list-style-type: none"> ● Per la riorganizzazione degli uffici di segreteria ed eventualmente della nuova sede staccata che verrà messa a disposizione dall'Amministrazione Provinciale. ● Per il recupero del patrimonio artistico della sede di via Cavallotti. (Vedi anche sopra Nota 2) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Vedi sopra

Allegato:

- Piano digitale di scuola

8.4 FORMAZIONE A SUPPORTO DELLA QUALITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il comma 124 della Legge 107/2015 stabilisce che **nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale**. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il PTOF e con il PdM, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria.

Tanto premesso, alla luce

- del PIANO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI 2016-2019, adottato dal Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca con DPR n. 797 del 19/10/ 2016 e trasmesso con nota n. prot. 3373 del 01/12/ 2016,
- dei fabbisogni emersi dal RAV,
- delle azioni previste dal PdM

si indicano nella tabella seguente le attività di formazione che la Scuola si propone di realizzare; i tempi e le modalità saranno specificati nel corso del triennio, rimandando per la programmazione dettagliata a ciascun anno scolastico:

Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità correlata
● Formazione per la sicurezza (aggiornamenti) (IT)	Docenti ed ATA	- L. 107/15 c. 7 lett. e) Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità - Prescrizione D.lvo 81/2008
● Formazione per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale (IT)	Tutti i docenti (formazione base standard) Docenti con specifico incarico (es. animatore digitale; funzione strumentale etc. - formazione specialistica)	- L. 107/15 c. 7 lett. h) Sviluppo delle competenze digitali degli studenti - PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE – PASSAGGIO 1, 2 e 3 - PTOF - punto 8.2 Innovazione tecnologica a supporto della didattica e della organizzazione della scuola
● Formazione per l'innovazione digitale nell'amministrazione (IT)	DSGA Personale amministrativo personale tecnico	- PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE – PASSAGGIO 1, 2 e 3 - PTOF - punto 8.2 Innovazione tecnologica a supporto della didattica e della organizzazione della scuola
● Formazione per il periodo di prova (pta)	Personale neo immesso in ruolo	- PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE – PASSAGGIO 1, 2 e 3 - PTOF- punto 8.2 Innovazione tecnologica a supporto della didattica e della organizzazione della scuola
● Formazione alla lettura ed all'utilizzo degli esiti delle prove standardizzate nazionali (I e II)	Tutti i docenti (formazione base standard) Docenti di italiano e matematica (formazione specialistica)	- L. 107/15 c. 7 lett. b) Potenziamento delle competenze matematico - scientifiche - PDM - Miglioramento esiti prove INVALSI - PTOF – punti 4, 3, 5.3 e 7
● Formazione per i Bisogni Educativi Speciali (II e III)	Tutti i docenti e personale amministrativo/ausiliario (formazione base standard) Docenti con specifici incarichi (es. tutor - formazione specialistica)	- L. 107/15 c. 7 lett. l) ... Diritto allo studio degli alunni con BES - PDM - Valorizzazione delle competenze sociali e di cittadinanza degli studenti - PTOF – punti 3.2, 4, 5.2 e 7
● Formazione per l'ASL (IT)	Tutti i docenti e personale amministrativo (formazione base standard) Docenti con specifici incarichi (es. tutor, formazione specialistica)	- L. 107/15 c. 7 lett. o) incremento dell'ASL nel II ciclo di istruzione - PDM - Valorizzazione delle competenze sociali e di cittadinanza degli studenti - PTOF – punti 3, 4, 5.1 e 7

Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità correlata
● Formazione e aggiornamento sulle tematiche della valutazione degli studenti (IT)	Tutti i docenti (formazione base standard) Docenti con specifici incarichi (es. coordinatori di dipartimento formazione specialistica)	- L. 107/15 c. 7 lett. l) ... prevenzione e contrasto della dispersione scolastica - PDM - Miglioramento esiti prove INVALSI - PDM - Valorizzazione delle competenze sociali e di cittadinanza degli studenti - PTOF – punti 3.2, 4, 5.1 e 7
● Formazione per l'innalzamento delle competenze linguistiche dei docenti (IT)	Docenti che si impegnino in percorsi di acquisizione delle certificazioni linguistiche funzionali all'erogazione di moduli CLIL	L. 107/15 c. 7 lett. a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche - PDM - Valorizzazione delle competenze sociali e di cittadinanza degli studenti - PTOF – punti 4, 5.3
● Formazione per il miglioramento (IT)	Docenti del Nucleo di Valutazione Docenti titolari di progetti di servizio al territorio	L. 107/15 c. 7 lett. m) valorizzazione della scuola come comunità attiva aperta al territorio - PTOF – punti 4.1 e punto 4.2
● Formazione per lo sviluppo delle competenze disciplinari e professionali (IT)	Tutti i docenti Tutto il personale ATA	L. 107/15 c 7 lett a)÷s) - PDM - Miglioramento esiti prove INVALSI - PDM - Valorizzazione delle competenze sociali e di cittadinanza degli studenti - PTOF – punti 3, 5, 6 e 7

Legenda:

IT = interventi da realizzare indicativamente per l'intero triennio

I = interventi da realizzare indicativamente al primo anno

II = interventi da realizzare indicativamente al secondo anno

III = interventi da realizzare indicativamente al terzo anno

N.B. La formazione per il periodo in prova non viene calendarizzata in attesa di verificare l'effettivo fabbisogno

Allegato: piano annuale della formazione

8.5 ORGANICO DELL'AUTONOMIA

La nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015, nel fornire "Orientamenti per l'elaborazione del PTOF", evidenzia come l'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali, sia uno strumento ineludibile per garantire l'attuazione del curricolo di scuola e consenta, altresì, di cominciare a superare progressivamente la "tradizionale" divaricazione tra organico di "diritto" e organico di "fatto" che ha caratterizzato in questi anni la gestione del personale docente.

I Dirigenti scolastici esercitano le competenze previste dai commi da 79 a 82 della Legge 107, conferendo incarichi triennali sui posti disponibili, al fine di completare l'organico dell'autonomia. Formulano le proposte di incarico in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa, indicano gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

- il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno;

- il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

La stessa nota evidenzia come l'organico dell'autonomia vada comunque gestito in modo unitario, in modo da valorizzare le professionalità di tutti i docenti e senza una rigida separazione tra posti comuni e posti di potenziamento, che dovranno gradualmente integrarsi.

Se da un punto di vista operativo gli Uffici Scolastici Regionali, ricevono indicazioni da parte della Direzione Generale competente solo a seguito della emanazione del Decreto Interministeriale sugli organici, la nota anticipa alcuni elementi utili ad effettuare la previsione dei fabbisogni del Piano Triennale, che deve essere effettuata globalmente, garantendo la copertura delle ore di insegnamento previste nel curricolo di scuola, tenendo conto anche delle esigenze per la copertura delle supplenze brevi (previsione questa basata sulle serie storiche), ma soprattutto delle attività progettuali e delle possibili scelte di lavorare su classi aperte e gruppi di livello.

Tutte queste indicazioni sono confermate dalla nota. MIUR prot. n. 41136 del 23/12/2015 avente per oggetto "Indicazioni propedeutiche alla determinazione dell'organico di potenziamento per l'anno scolastico 2016/17",

che, se pur indirizzata ai Direttori Regionali, aggiunge ulteriori elementi di diretto interesse per le scuole, e precisamente:

- nell'ambito dell'organico dell'autonomia, il numero dei posti di potenziamento da assegnare a ciascuna istituzione scolastica, dovrà tener conto, sia del numero degli alunni che delle iscrizioni che verranno effettuate;
- la definizione complessiva delle risorse da destinare al potenziamento dovrà avvenire, a livello regionale, anche alla luce della situazione dell'organico dei posti comuni e di sostegno delle singole province e, all'interno di esse, dei diversi ambiti territoriali (nel rispetto dei limiti e secondo le modalità previste dalla legge 107/15);
- le operazioni di acquisizione del nuovo fabbisogno delle istituzioni scolastiche non potranno che svolgersi in coerenza con la determinazione dell'organico di diritto dei posti comuni e di sostegno e avverranno come di consueto tramite SIDI;
- l'individuazione delle discipline di insegnamento e delle relative classi di concorso a suo tempo effettuata in vista delle immissioni in ruolo dell'ultima fase del piano straordinario di assunzioni previsto dalla legge 107/15, pur non costituendo un vincolo per la definizione del futuro fabbisogno del potenziamento delle istituzioni scolastiche, rappresenterà comunque un dato di cui tener conto a livello regionale per evitare situazioni di eccessivo squilibrio nelle disponibilità totali delle singole aree disciplinari;
- del piano triennale i dirigenti delle istituzioni scolastiche assicureranno la prevista informativa sindacale e daranno adeguata pubblicità, tramite i propri siti istituzionali.

Quanto sopra illustrato evidenzia il margine di incertezza con cui le scuole ogni anno definiscono l'organico dell'autonomia per l'attuazione del PTOF 2016/2019, mancano infatti, all'atto della stesura e delle revisioni annuali, sia i dati reali sulle nuove iscrizioni (che devono pertanto essere stimate) sia gli elementi completi di esperienza in ordine alle procedure da seguire.

In questo contesto, i criteri si fondano sui dati storici e su un atteggiamento prudenziale, atto ad utilizzare tutti gli elementi forniti dell'amministrazione. Di seguito si riportano i fabbisogni stimati in sede di prima stesura e in allegato i fabbisogni reali dell'organico dell'anno corrente:

a. posti comuni e di sostegno

Classe di concorso	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Modalità di determinazione
I.R.C.	2 cattedre 3 ore residue	2 cattedre 3 ore residue	2 cattedre 3 ore residue	Insegnamento Religione Cattolica 39 classi x 1 ore/sett. = 39 ore/sett/as
A029	4 cattedre 6 ore residue	4 cattedre 6 ore residue	4 cattedre 6 ore residue	Scienze Motorie e Sportive 39 classi x 2 ore/sett. = 78 ore/sett/as
A037	6 cattedre	6 cattedre	6 cattedre	Storia e Filosofia = 108 ore/sett/as 15 classi Linguistico x 4 ore/sett. = 60 ore/sett/as 8 classi di Classico x 6 ore/sett. = 48 ore/sett/as
A049	7 cattedre 14 ore residue	7 cattedre 14 ore residue	7 cattedre 14 ore residue	Matematica e Fisica = 140 ore/sett/as 16 classi I biennio x 3 ore/sett. = 48 ore/sett/as 29 classi II biennio e V anno x 4 ore/sett. = 92 ore/sett/as
A051	8 cattedre Linguistico 1 cattedra Linguistico (6 ore) Classico (12ore)	8 cattedre Linguistico 1 cattedra Linguistico (6 ore) Classico (12ore)	8 cattedre Linguistico 1 cattedra Linguistico (6 ore) Classico (12ore)	Mat. lett. e lat. licei e nell'ist. Mag.le = 150 ore/sett/as 10 classi I biennio x 9 ore/sett. = 90 ore/sett/as 15 classi II biennio e V anno x 4 ore/sett. = 60 ore/sett/as Ita-3 classi II biennio e V anno x 4 ore = 12 ore/sett/as
A052	9 cattedre 10 ore residue	9 cattedre 10 ore residue	9 cattedre 10 ore residue	Materie lett., lat. e gre. liceo classico = 172 ore/sett/as 6 classi I biennio x 16 ore/sett. = 96/sett/as Lat – Gre: 8 classi II biennio e V anno x 7 ore/sett = 56 Ita – 5 classi II biennio e V anno x 4 ore = 20 ore/sett/as
A060	4 cattedre 6 ore residue	4 cattedre 6 ore residue	4 cattedre 6 ore residue	Scienze naturali 39 classi x 2 ore/sett. = 78 ore/sett/as
A061	2 cattedre 10 ore	2 cattedre 10 ore	2 cattedre 10 ore	Storia dell'Arte 23 classi II biennio e V anno x 2 ore/sett. = 46 ore/sett/as
A246 - F	4 cattedre 6 ore residue	4 cattedre 4 ore residue	4 cattedre 2 ore residue	Lingua Straniera Francese (I, II o III Lingua) 1° anno = 78 ore; 2° anno = 76 ore; 3° anno = 74 ore
Classe di concorso	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Modalità di determinazione
A346 - I	7 cattedre 8 ore residue	7 cattedre 6 ore residue	7 cattedre 4 ore residue	Lingua Straniera Inglese (I o II Lingua) 1° anno= 134 ore; 2° anno= 132 ore; 3° anno = 130 ore

A446 - S	2 cattedre 6 ore residue	2 cattedre 10 ore residue	2 cattedre 14 ore residue	Lingua Straniera Spagnolo (II o III Lingua) 1° anno = 42 ore; 2° anno = 46 ore; 3° anno = 50 ore
A546 - T	2 cattedre 2 ore residue	2 cattedre 10 ore residue	2 cattedre 14 ore	Lingua Straniera Tedesco (II o III Lingua) 1° anno = 38 ore; 2° anno = 46 ore; 3° anno = 50 ore
A946 - C	1 cattedra 4 ore residue	1 cattedra	1 cattedra	Lingua Straniera Cinese (III Lingua) 1° anno = 22 ore; 2° anno = 18 ore; 3° anno = 18 ore
C031 - F	1 cattedra 5 ore	1 cattedra 4 ore	1 cattedra 3 ore	Conversazione Lingua Straniera Francese 1° anno = 23; 2° anno = 22 ore; 3° anno = 21 ore
C032 - I	1 cattedra 7 ore residue	1 cattedra 7 ore residue	1 cattedra 7 ore residue	Conversazione Lingua Straniera Inglese 1° anno = 25; 2° anno = 25 ore; 3° anno = 25 ore
C033 - S	12 ore residue	13 ore residue	14 ore residue	Conversazione Lingua Straniera Spagnolo 1° anno = 12; 2° anno = 13 ore; 3° anno = 14 ore
C034 - T	11 ore residue	13 ore residue	14 ore residue	Conversazione Lingua Straniera Tedesco 1° anno = 11 ore; 2° anno = 13 ore; 3° anno = 14 ore
Conversaz. . Cinese	6 ore residue	5 ore residue	5 ore residue	Conversazione Lingua Straniera Cinese 1° anno = 6; 2° anno = 5 ore; 3° anno = 5 ore
Sostegno	1 cattedra	1 cattedra	1 cattedra	

Ulteriori elementi: L'organico dei posti comuni è stato determinato secondo un'ipotesi di consolidamento della situazione degli iscritti e delle classi. Per quanto riguarda le lingue straniere si è tenuto conto dei progressivi effetti dell'attivazione, a partire dall'a.s. 2015/2016, di una sezione "Inglese-Spagnolo-Tedesco" anziché di sezioni tutte con insegnamento del Francese. La stima dell'organico di Lingua Straniera Tedesco (A546) e relativa conversazione (C034) tiene conto della forte crescita della richiesta delle famiglie negli ultimi anni e motiva ulteriormente la scelta di potenziare quest'area linguistica (v. anche posti per il potenziamento).

Poiché all'attualità al Liceo Manin è iscritto un esiguo numero di allievi diversamente abile, ci si riserva di segnalare l'organico di sostegno eventualmente necessario dopo l'effettiva verifica delle iscrizioni al nuovo anno scolastico.

b. Posti per il potenziamento: n. 8

Tipologia	n. docenti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche di cui all'art. 1 c. 7 della Legge 107/15 e del PDM e alla progettazione d'Istituto)
A011 (ex A051) Materie letterarie e latino nei licei e nell'istituto Magistrale <i><u>N.B. Già assegnato nell'a.s. 15/16 e 16/17</u></i>	1	<u>Riferimento alle priorità strategiche della Legge 107/15</u> a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche con particolare riferimento all'italiano ... l) prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica, potenziamento dell'inclusione n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89; p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti; q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali; s) definizione di un sistema di orientamento <u>Riferimento alle priorità del PDM:</u> - Miglioramento esiti prove INVALSI - Dotare l'Istituto di strumenti comuni di valutazione delle competenze sociali e di cittadinanza <u>Riferimenti alla progettualità del PTOF</u> <i>v. punto 3.2) Individualizzazione e personalizzazione per l'inclusione e per la valorizzazione dei talenti</i> <i>v. punto 5.1 - area: Orientamento e alternanza scuola-lavoro</i> <i>v. punto 5.3 – area: Manin più: promozione delle eccellenze e potenziamento didattico</i> <i>v. punto 5.4 – area: I mille volti del volontariato, la biblioteca</i> <i>v. punto 5.5 - area: Il Manin nel territorio</i> <i>v. punto 7.4 - Il recupero</i> <i>v. punto 8.1 ambienti e dotazioni dell'istituto (apertura e gestione della biblioteca)</i>
Tipologia	n. docenti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche di cui all'art. 1 c. 7 della Legge 107/15 e del PDM e alla progettazione d'Istituto)
A019 (ex A037) Storia e Filosofia	1	<u>Riferimento alle priorità strategiche della Legge 107/15</u> d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il

<p><u>N.B. Già assegnato nell'a.s. 15/16 (fase C) e 16/17</u></p>		<p>dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;... m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva ... n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89; s) definizione di un sistema di orientamento o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione; p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti; q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti; <u>Riferimento alle priorità del PDM:</u> - Dotare l'Istituto di strumenti comuni di valutazione delle competenze sociali e di cittadinanza <u>Riferimenti alla progettualità del PTOF:</u> v. punto 3.2 - Individualizzazione e personalizzazione per l'inclusione e per la valorizzazione dei talenti v. punto 4.1 – Il Piano di miglioramento v. punto 4.2 - Raccordo tra Piano di miglioramento e Sistema di gestione per la qualità v. punto 5.1 - area: Orientamento e alternanza scuola-lavoro v. punto 5.3 – area: Manin più: la promozione delle eccellenze e il potenziamento didattico v. punto 5.4 – area: I mille volti del volontariato, la biblioteca v. punto 5.5 - area: il Manin nel territorio (Centro di promozione per la Legalità)</p>
<p>AD24 (ex A0546) Lingua Straniera Tedesco</p> <p><u>N.B. Già assegnato nell'a.s. 15/16 (fase C) e 16/17</u></p>	<p>1</p>	<p><u>Riferimento alle priorità strategiche della Legge 107/15</u> a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, ... alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning; n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89; p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti; q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti <u>Riferimento alle priorità del PDM:</u> - Dotare l'Istituto di strumenti comuni di valutazione delle competenze sociali e di cittadinanza <u>Riferimenti alla progettualità del PTOF</u> v. punto 3.2 - Individualizzazione e personalizzazione per l'inclusione e per la valorizzazione dei talenti v. 3.4 Liceo linguistico: caratteristiche e quadro orario (per l'articolazione delle classi in gruppi di Tedesco) v. punto 5.3 – area: Manin più: la promozione delle eccellenze e il potenziamento didattico – ambito Lingue moderne e Ulteriori ambiti di ampliamento e potenziamento (attivazione del tedesco come lingua opzionale nel Liceo Classico)</p>

Tipologia	n. docenti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche di cui all'art. 1 c. 7 della Legge 107/15, e del PDM e alla progettazione d'Istituto)
<p>A027 (ex A049) Matematica e fisica</p> <p><i><u>N.B. Già assegnato nell'a.s. 15/16 (fase C) e 16/17</u></i></p>	<p>1</p>	<p><u>Riferimento alle priorità strategiche della Legge 107/15</u> b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89; p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti; q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti <u>Riferimento alle priorità del PDM:</u> - Miglioramento esiti prove INVALSI - Dotare l'Istituto di strumenti comuni di valutazione delle competenze sociali e di cittadinanza <u>Riferimenti alla progettualità del PTOF</u> <i>v. punto 3.2 - Individualizzazione e personalizzazione per l'inclusione e per la valorizzazione dei talenti</i> <i>v. punto 5.3 – area: Manin più: la promozione delle eccellenze e il potenziamento didattico</i> <i>v. punto 7.4 - Il recupero</i></p>
<p>A050 (ex A060) Scienze naturali, chimica e geografia, microbiologia</p> <p><i><u>N.B. Già assegnato nell'a.s. 15/16 (fase C) e 16/17</u></i></p>	<p>1</p>	<p><u>Riferimento alle priorità strategiche della Legge 107/15</u> b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89; p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti; q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti <u>Riferimento alle priorità del PDM:</u> - Miglioramento esiti prove INVALSI - Dotare l'Istituto di strumenti comuni di valutazione delle competenze sociali e di cittadinanza <u>Riferimenti alla progettualità del PTOF</u> <i>v. punto 3.2 - Individualizzazione e personalizzazione per l'inclusione e per la valorizzazione dei talenti</i> <i>v. punto 5.3 – area: Manin più: la promozione delle eccellenze e il potenziamento didattico</i> <i>v. punto 7.4 - Il recupero</i></p>

Tipologia	n. docenti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche di cui all'art. 1 c. 7 della Legge 107/15, e del PDM e alla progettazione d'Istituto)
<p>AA24 (ex A0246 Francese o Inglese)</p> <p><i><u>N.B. Posto assegnato nell'a.s. 15/16 (fase C) e 16/17 A0246 Francese (con competeza in anche in Lingua Inglese o viceversa)</u></i></p>	<p>1</p>	<p><u>Riferimento alle priorità strategiche della Legge 107/15</u></p> <p>a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, ... alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;</p> <p>n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;</p> <p>p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;</p> <p>q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti</p> <p><u>Riferimento alle priorità del PDM:</u></p> <p>- Dotare l'Istituto di strumenti comuni di valutazione delle competenze sociali e di cittadinanza</p> <p><u>Riferimenti alla progettualità del PTOF</u></p> <p><i>v. punto 3.2 - Individualizzazione e personalizzazione per l'inclusione e per la valorizzazione dei talenti</i></p> <p><i>v. punto 5.3 – area: Manin più: la promozione delle eccellenze e il potenziamento didattico – ambito Lingue moderne e Ulteriori ambiti di ampliamento e potenziamento</i></p>
<p>B033 (ex C999) Docente Dop</p> <p><i><u>N.B. Docente già assegnato nei quattro aa.ss. precedenti su progetto di innovazione tecnologica</u></i></p>	<p>1</p>	<p><u>Riferimento alle priorità strategiche della Legge 107/15</u></p> <p>c. 7 lett.:</p> <p>h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;</p> <p>i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;</p> <p>m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;</p> <p>o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione.</p> <p>c. 56/57/58: Piano nazionale per la scuola digitale</p> <p><u>Riferimento alle priorità del PDM:</u></p> <p>- Miglioramento esiti prove INVALSI</p> <p>- Dotare l'Istituto di strumenti comuni di valutazione delle competenze sociali e di cittadinanza</p> <p><u>Riferimenti alla progettualità del PTOF</u></p> <p><i>v. punto 8.1 ambienti e dotazioni dell'istituto (strumentazione informatica laboratoriale e di aula)</i></p> <p><i>v. punto 8.2 Innovazione tecnologica a supporto della didattica e dell'organizzazione della scuola</i></p> <p><i>v. punto 5.1 - area: Orientamento e alternanza scuola-lavoro</i></p> <p><i>v. punto 5.3 – area: Manin più: la promozione delle eccellenze e il potenziamento didattico</i></p> <p><i>v. punto 5.4 – area: I mille volti del volontariato, la biblioteca</i></p> <p><i>v. punto 7.4 - Il recupero</i></p>

Allegato: Assegnazione cattedre dell'annualità corrente

c. Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

Tipologia	Posti spettanti ex D.P.R. n. 119/09 - Tabella 2	Posti aggiuntivi richiesti e relative motivazioni
Assistente amministrativo	6	2 per complessità connesse con: presenza di sede staccata; scuola capofila di rete e Centro di Promozione per la Legalità; articolazione del PTOF
Assistente Tecnico	1 AR08	1 AR02 (area informatica): per sviluppo e gestione di infrastrutture/attrezzature tecnologiche e servizi alla didattica in coerenza con il Piano Nazionale per la Scuola Digitale e con l'articolazione del PTOF
Collaboratore scolastico	12	3 per complessità connesse con: struttura della sede centrale (3 piani) presenza di sede staccata; presenza di due palestre esterne alle sedi dell'Istituto; articolazione del PTOF; sostituzione personale con diritto di godimenti L. 104

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

N.B.: Gli allegati - incluso il dettaglio analitico del Piano di Miglioramento - il Patto di corresponsabilità, il Regolamento d'Istituto ed altra documentazione a corredo sono pubblicati e visionabili sul sito web dell'Istituto in Documenti – Documenti Chiave e in Amministrazione Trasparente - Atti Generali

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 8 gennaio 2016
Approvato dal Consiglio d'Istituto in data 12 gennaio 2016

Approvato per adeguamento dal Collegio dei Docenti in data 17 ottobre 2016
Approvato per adeguamento dal Consiglio d'Istituto in data 29 novembre 2016

Approvato per adeguamento dal Collegio dei Docenti in data 27 ottobre 2017
Approvato per adeguamento dal Consiglio d'Istituto in data 27 novembre 2017

Approvato per adeguamento dal Collegio dei Docenti in data 26 ottobre e 17 dicembre 2018
Approvato per adeguamento dal Consiglio d'Istituto in data 30 ottobre e 17 dicembre 2018

